



# COMUNE DI RESCALDINA

Città Metropolitana di Milano

Piazza della Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)  
Tel. 0331.467811 - [www.comune.rescaldina.mi.it](http://www.comune.rescaldina.mi.it)  
P.IVA 01633080153 - PEC: [comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it)

## SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 GENNAIO 2020

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n. 1813 del 24/01/2020  
Seduta straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione, per venerdì 31 gennaio 2020 - ore 21.00.

Deliberazioni:

1	APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI SEDUTE DEL 29 NOVEMBRE 2019 E DEL 20 DICEMBRE 2019
2	INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CENTRODESTRA UNITO SULLO STATO DEI LAVORI DI RECUPERO EDILIZIO E RIQUALIFICAZIONE DELLO STABILE "CASCINA PAGANA"
3	INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CENTRODESTRA UNITO IN MERITO AL DEPOSITO DI SCARTI DI POTATURA SU UN'AREA COMUNALE
4	INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. OGGIONI MASSIMO, CAPOGRUPPO MOVIMENTO CINQUE STELLE, IN MERITO A "BANDO PER L'ADEGUAMENTO DELLE SCUOLE ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO"
5	INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. OGGIONI MASSIMO, CAPOGRUPPO MOVIMENTO CINQUE STELLE, IN MERITO A "AZIONI VOLTE A CONTRASTARE IL DEPERIMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA"
6	INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. OGGIONI MASSIMO, CAPOGRUPPO MOVIMENTO CINQUE STELLE, IN MERITO A "ERRATI INVII DI NOTIFICHE DI ACCERTAMENTO TRIBUTI"
7	APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELL'ASILO NIDO
8	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI PATROCINI E CONTRIBUTI ECONOMICI
9	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ATTRIBUZIONE DEL CONTRIBUTO COMUNALE PER L'INTEGRAZIONE RETTA RSA, RSD, CSS ED ALTRE FORME DI RESIDENZIALITA' PER ANZIANI E DISABILI ADULTI
10	MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. OGGIONI MASSIMO, CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE, AVENTE COME OGGETTO "APPLICAZIONE DECRETO PUC (PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITÀ) PER I PERCETTORI DEL REDDITO DI CITTADINANZA "

Fatto l'appello nominale da parte del Vice Segretario, dott.ssa Santambrogio Patrizia, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 17 consiglieri:

Ielo Gilles Andrè (Sindaco), Gasparri Massimo Ambrogio, Cattaneo Michele, Crugnola Gianluca, Gasparri Elena, Giaquinto Fabio, Matera Francesco, Nasta Mariateresa, Pezzoni Katia, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vezzoli Federica, Franchi Maria Angela, Simone Federica, Oggioni Massimo, Longo Matteo, Monti Antonio

E' altresì presente l'assessore esterno *Terraneo Elena*

## **CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 GENNAIO 2020**

### **Presidente del Consiglio**

Buonasera. Chiedo alla Segretaria di iniziare l'appello per verificare la presenza dei Consiglieri, grazie.

*Il vicesegretario procede all'appello*

### **Segretario Generale**

Tutti presenti.

### **COMUNICAZIONI.**

#### **Presidente del Consiglio**

Prima di iniziare il Consiglio, una piccola comunicazione. Abbiamo concordato con i Capigruppo di invertire l'ordine del giorno per il punto 7 e 8.

Quindi prima sarà messo in discussione il Regolamento per la gestione asilo nido e poi i restanti punti all'ordine del giorno.

Chiedo di mettere a verbale quanto.

**OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI SEDUTE DEL 29 NOVEMBRE 2019 E DEL 20 DICEMBRE 2019.**

***Presidente del Consiglio***

Ci sono richieste di modifica? Non ce ne sono, per cui vengono validati.

**OGGETTO N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CENTRODESTRA UNITO SULLO STATO DEI LAVORI DI RECUPERO EDILIZIO E RIQUALIFICAZIONE DELLO STABILE “CASCINA PAGANA”.**

**Presidente del Consiglio**

La parola al gruppo Centrodestra che presenta la prima interrogazione, che riguarda i lavori di recupero edilizio e riqualificazione dello stabile della Cascina Pagana. Presenta il Capogruppo.

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie Persistente. Leggo.

Premesso

- che il nostro Comune, in collaborazione con altri, partecipa al progetto “Integration machine”, che stanziava risorse per il recupero edilizio e la riqualificazione dello stabile Cascina Pagana, porzione di un complesso monastico risalente al XVIII secolo di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta;
- che il patto di attuazione fra Città Metropolitana di Milano e il Comune di Rescaldina è stato approvato con deliberazione di Giunta 135/2017, sottoscritto in data 5 giugno 2017;
- che il Comune di Rescaldina è responsabile referente della convenzione nei confronti della Città Metropolitana e, in quanto tale, è tenuto a realizzare la procedura di affidamento dei lavori, a stipulare apposito contratto di appalto pubblico con la ditta aggiudicataria delle opere, a effettuare tutte le comunicazioni e le richieste di rimodulazione, di proroga, di erogazione delle risorse e il monitoraggio dello stato di avanzamento dell’opera.

Tenuto conto

- che le linee programmatiche dell’attuale Amministrazione, presentate senza discussione nel corso del Consiglio Comunale del 26 luglio 2019, prevedono la ristrutturazione del Cinema Teatro La Torre, della Villa Saccal, ma non fanno cenno al complesso della Cascina Pagana;
- che il documento unico di programmazione anni 2020-2022 invece prevedeva l’inizio lavori nel marzo 2019 e la conclusione nel marzo 2020.

Interrogano il Sindaco

- per conoscere quali tra le azioni elencate in premessa, delle quali il Comune di Rescaldina è responsabile referente nei confronti della Città Metropolitana, sono già state effettuate;
- lo stato di aggiornamento dei lavori e le eventuali richieste di rimodulazione e di proroga avanzate a Città Metropolitana di Milano, il cronoprogramma dei lavori futuri.

Grazie.

**Presidente del Consiglio**

La parola all’Assessore Terraneo per la risposta.

**Ass. all’Urbanistica e Opere Pubbliche TERRANEO ELENA**

Buonasera. L’intervento riguarda il restauro conservativo del complesso Cascina Pagana, che comprende la Chiesa di San Giuseppe e la porzione più antica rimasta della Cascina.

Prevede da un lato il consolidamento strutturale della Chiesa mediante inserimento di catene all’interno delle murature, opere di rinforzo del campanile e interventi sulle coperture; dall’altro, l’adeguamento strutturale del corpo della Cascina e la successiva destinazione ad abitazione civile.

Le opere sono state consegnate in data 15 marzo 2019 con una durata iniziale prevista di 365 giorni consecutivi, e quindi con l’ultimazione fissata al 13 marzo 2020.

Nella costituzione della direzione lavori, il Direttore dei lavori è l’Architetto Gaetano Arricobene.

Dopo un periodo di tempo necessario agli adempimenti per l’allestimento del cantiere e al cambio dell’assetto societario della ditta appaltatrice, si è partiti con l’installazione dei ponteggi, che ha comportato maggior tempo di quello previsto nel crono programma, in considerazione del fatto che si è evidenziata la necessità di impiegarli anche come struttura di sostegno provvisorio delle murature esistenti, comportando lo zavorramento delle basi e la verifica strutturale degli stessi da parte di Ingegnere esterno.

Ad oggi si è eseguito il rifacimento delle coperture della chiesa, gli interventi sul campanile e le demolizioni, con messa in sicurezza delle porzioni pericolanti della Cascina e del corpo sud. Sono in corso le opere strutturali di fondazioni e dei solai della Cascina che, per motivi di sicurezza, viste le condizioni precarie della struttura, devono essere eseguite per porzioni e senza la possibilità di utilizzo di mezzi meccanici, allungando così sensibilmente le tempistiche di lavoro. Tra le opere in appalto è previsto il consolidamento strutturale delle murature della Chiesa di San Giuseppe.

Le particolari prescrizioni di progetto prevedono la perforazione delle murature per lunghezze fino a 9,80 metri, con aspirazione diretta dell'acqua di raffreddamento della punta per non indebolire ulteriormente le murature in pietre miste.

A seguito di ricerche di mercato e con il confronto con l'Ingegnere strutturista, è stata individuata quale subappaltatrice un'unica impresa, avente i requisiti in grado di eseguire l'intervento.

Tale azienda si occupa specificatamente di interventi di questo tipo su edifici storici, ed è stata identificata come unica ditta in grado di dare le garanzie e le certificazioni richieste nel progetto.

Contattati già a giugno 2019, l'impresa subappaltatrice ha potuto calendarizzare l'intervento solamente nella metà di febbraio 2020, a causa delle commesse che ha in corso.

Il termine di tali lavorazioni è previsto entro la fine di marzo 2020.

Tali lavorazioni sono propedeutiche ad altre, alle quali pertanto fino ad oggi non è stato potuto dar corso.

A seguito dei saggi eseguiti sulle fondazioni e delle prime fasi di scavo degli ambienti interni della Cascina (giugno 2019) si è riscontrata una difformità delle strutture esistenti rispetto a quanto previsto inizialmente.

Ciò ha comportato la sospensione della lavorazione per un approfondimento del progetto strutturale delle fondazioni, con conseguenti modifiche, in parte oggi eseguite in corso d'opera, e in parte ancora da verificare nell'imminente nuova fasi di scavo.

A ciò va aggiunto un periodo di sospensione per chiarimenti da parte della Sovrintendenza riguardo agli scavi eseguiti sul corpo della Cascina.

Si evidenzia inoltre il periodo di piogge continuative occorso per buona parte del mese di ottobre-novembre, che ha costretto di fatto il rallentamento dei lavori, fino anche alla sospensione completa nella metà di novembre.

Durante le fasi di lavorazione inoltre sono stati necessari alcuni approfondimenti operativi dovuti al diverso stato delle strutture rilevato durante i lavori rispetto a quanto indicato nel progetto. Complice l'inaccessibilità di alcuni ambienti e il peggioramento delle condizioni dell'edificio.

In particolare si è riscontrata la necessità di opere di rinforzo strutturale delle murature del corpo adiacente alla chiesa che, diversamente da quanto ipotizzato in fase progettuale, si presentano oggi sconnesse tra loro e con strutture di fondazioni probabilmente inadeguate.

E' prevista perciò l'esecuzione di saggi di verifica necessari al successivo aggiornamento del progetto strutturale.

Tutto ciò considerato, si è inoltrata a Città Metropolitana una richiesta di proroga per l'ultimazione dei lavori di 180 giorni, che sposta la data di scadenza dei lavori al prossimo mese di settembre.

Aggiungo che, se tutto va bene, è probabile che comunque i 180 giorni non verranno utilizzati per intero.

### **Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Se devo esprimere, come è da rito, soddisfazione o insoddisfazione, ho capito quello che è stato detto, ma chiaramente esprimiamo una insoddisfazione per questa risposta, perché il progetto risale al 2017 e presumo che non sia stato scoperto nel 2019 che questa opera è un'opera antica e che quindi poteva avere tutte queste fragilità e queste debolezze.

Inoltre, per quanto appare all'esterno, da mesi non c'è segno di lavori sul cantiere. Adesso capiamo che è perché la ditta, a cui è stato assegnato il sub appalto, ha rinviato la sua disponibilità a febbraio di questo anno.

E' peccato, perché questa Chiesa è una Chiesa che è nel cuore dei rescaldinesi, ed è sottratta al culto ormai da due anni, proprio nella festività che è il centro e il cuore di questo edificio che è appunto la Festività di San Giuseppe che ricorre a marzo, e quindi noi ci rammarichiamo per questo ritardo e, visto che il documento unico di programmazione, che è stato fatto quando già si poteva prevedere che ci fossero questi ritardi, riporta una data irrealistica, richiamiamo l'attenzione

su questo aspetto perché questo non doveva essere, perché il DUP prevede la fine dei lavori a marzo di questo anno, quindi ci sarebbe stato all'epoca della sua stesura tutto il tempo per riaggiustare un attimo il tiro e dire ai cittadini come stanno veramente le cose. Comunque grazie a noi questa cosa viene detta ai cittadini e faremo in modo che sia diffusa l'informazione a tutti, in modo da spiegare il perché di questo fermo e ritardo dei lavori. Grazie.

### **OGGETTO N. 3 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CENTRODESTRA UNITO IN MERITO AL DEPOSITO DI SCARTI DI POTATURA SU UN'AREA COMUNALE.**

#### **Presidente del Consiglio**

Sempre la parola al gruppo Centrodestra per un'ulteriore interrogazione, che riguarda il deposito di scarti di potatura su un'area comunale. Chi vuole la parola? La signora Simone.

#### **Cons. SIMONE FEDERICA (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie.

##### Premesso

- che sul terreno di proprietà del Comune di Rescaldina, adiacente al cimitero, censito al Catasto al foglio 13, mappale 875, da diversi mesi si verificano continui depositi di scarti di potatura;
- che sono pervenute numerose segnalazioni da parte dei cittadini, preoccupati per la quantità degli stessi, tanto da raggiungere poco più di due metri di altezza;
- che il Centrodestra Unito ha da sempre avuto interesse affinché l'Amministrazione e le Forze dell'Ordine controllino il territorio, la sua buona gestione e la sua stessa pulizia.

##### Tenuto conto

- che quell'area di proprietà comunale, ha come destinazione ben specifiche aree e attrezzature per il verde, lo sport e spazi pedonali esistenti di progetto;
- che il continuo stanziamento di questi corpi potrebbe provocare inquinamento, presenza di animali infestanti, di conseguenza un grave problema a livello igienico sanitario per chi abita nelle vicinanze.

##### Interroga il Sindaco e la Giunta Comunale

- se sono a conoscenza delle attività sopra descritte, in particolare chi effettua il deposito degli scarti di potatura, da dove provengono questi scarti, che azioni si intendono esperire per il ripristino dell'area e se si intendono applicare adeguate sanzioni ai responsabili.

Grazie.

#### **Presidente del Consiglio**

Il Sindaco per la risposta.

#### **Sindaco IELO GILLES ANDRE'**

Grazie Presidente. La risposta ai quesiti è molto breve perché l'area, come sottolineato, è di proprietà del Comune; i lavori pubblici, in accordo con l'azienda che effettua la manutenzione del verde, ha individuato quell'area per effettuare questo deposito in questo particolare periodo in cui si sta effettuando la potatura degli alberi, soprattutto sui plessi scolastici.

Quindi provengono da queste potature. Il deposito è fatto a cura dell'azienda.

Perché si è trovato questo accordo? Perché la squadra che effettua le potature ha un mezzo non idoneo a quella che è la seconda fase della lavorazione, che prevede la tranciatura dello stesso materiale, per poi il conferimento in un termovalorizzatore a biomassa.

Questo fa sì che il mezzo che tritura il materiale è un mezzo un po' più importante, e quindi si è deciso per razionalizzare e anche ottimizzare i costi di farlo intervenire in un'unica volta.

Qua si dice "da diversi mesi". In verità l'accordo è stato preso prima, ma il materiale è iniziato ad essere depositato solo dalla seconda metà di dicembre. Prima c'era qualche scarto che era sempre riguardo alla manutenzione delle siepi, però nell'ottica di recuperare questo materiale per i fini che prima ho detto, c'è stato questo accordo.

Tutta questa operazione dovrebbe, quindi l'azione di ripristino, dovrebbe verificarsi nelle prossime settimane.

Io ho solo un appunto da fare a questa interrogazione, che è prettamente tecnico, e faccio anche un appello ai Consiglieri in quanto queste numerose segnalazioni al Comune non sono arrivate, e vi prego di farvi portatori anche di quelli che sono gli strumenti che paghiamo anche per effettuare queste segnalazioni, perché questa è un'interrogazione prevalentemente tecnica.

Invito anche i Consiglieri, che ne hanno piena facoltà e possono, e penso che non ci sia mai stato un rifiuto da parte dei dipendenti comunali, a chiedere direttamente agli uffici chiarimenti, perché se poi si ipotizza che ci siano dei provvedimenti anche sanzionatori da prendere, non penso che

l'interrogazione sia il miglior sistema, perché se si ravvisa anche un illecito, fare un'interrogazione in Consiglio Comunale non è così efficace come può essere una segnalazione diretta agli uffici in caso di illecito.

In questo caso non c'è, non ci saranno sanzioni, perché è tutto frutto di un accordo tra l'Amministrazione Comunale e l'azienda però, se ci fosse stato un illecito, portare un'interrogazione va un po' in controsenso con quella che è la vostra attenzione che avete manifestato nell'interrogazione. Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Consigliere Simone, prego.

**Cons. SIMONE FEDERICA (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie. La risposta in realtà non mi soddisfa più di tanto, dico la verità, anche perché io ho avuto modo di leggermi tutto il capitolato speciale d'appalto, dove si prevede appunto la manutenzione straordinaria e ordinaria del verde e del patrimonio pubblico. Io me lo sono letto tutto.

A parte il fatto che i prezzi dell'appalto vanno a ricomprendere anche tutti i mezzi e le attrezzature idonee per lo svolgimento di tutti questi servizi, prima di tutto.

Seconda cosa, io non so, o sbagliamo noi a fare ogni volta le interrogazioni, perché sembra quasi che passiamo per degli stupidi, passatemi il termine, però io, leggendo il capitolato speciale d'appalto, è evidente come tutti i servizi che vengono previsti in questo capitolato speciale debbano essere svolti in determinate maniere.

Nello specifico l'articolo 10 del capitolato afferma proprio testualmente che "le prestazioni oggetto del presente capitolato sono soggette a verifiche di conformità, al fine di accertare la regolare esecuzione rispetto alle condizioni e ai termini stabiliti nel contratto".

Perché cito questo articolo? Perché quando si parla di condizioni, io vado a specificare per quanto riguarda la manutenzione del verde, per "condizioni" significa, richiamando il capitolato speciale, che per tutti i servizi previsti i materiali risultanti dagli interventi di manutenzione, e con essi quelli già presenti a terra, dovranno essere asportati durante l'esecuzione degli interventi e trasportati in discarica o altri idonei impianti, conformemente alla normativa vigente, a cura e spese dell'appaltatore.

Lo smaltimento e il trasporto del materiale di risulta deve avvenire entro e non oltre il giorno dell'intervento.

L'interrogazione è stata fatta perché risulta, e ci sono tanto di fotografie, che questi depositi vengono fatti già da agosto e da agosto, io non voglio neanche pubblicare le foto perché eviterei, però io da agosto fino a ieri pomeriggio ho foto che da 10 centimetri adesso è arrivato a 2 metri.

Quindi adesso permettetemi tutto, però che adesso dobbiamo passare per stupidi no. Tutto qua.

E poi voglio dire, ogni volta parliamo di manutenzione del verde, pulizia, tutela dell'ambiente; stanno facendo tante azioni a livello locale, a livello anche nazionale per la tutela dell'ambiente, avete emesso addirittura a luglio un'ordinanza sanzionando eventualmente i privati che non prevedessero alla manutenzione del verde e quant'altro....

**Presidente del Consiglio**

Simone, la prego di concludere dicendo se è soddisfatta o no della risposta. Questo è un po' il senso delle interrogazioni, grazie.

**Cons. SIMONE FEDERICA (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Io l'ho già detto che non sono soddisfatta della risposta.

**Presidente del Consiglio**

Grazie.

**OGGETTO N. 4 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. OGGIONI MASSIMO, CAPOGRUPPO MOVIMENTO CINQUE STELLE, IN MERITO A "BANDO PER L'ADEGUAMENTO DELLE SCUOLE ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO".**

**Presidente del Consiglio**

Terza interrogazione di questo Consiglio presentata dal Capogruppo del Movimento 5 Stelle in merito al bando per l'adeguamento delle scuole alla normativa antincendio. Prego Oggioni.

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)**

Grazie

Considerato che

- è stato pubblicato sul sito del MIUR un bando avente come oggetto l'adeguamento degli edifici scolastici alla normativa antincendio;
- tale bando destina, per le scuole del primo ciclo, primaria e secondaria inferiore, un contributo massimo di 70.000 euro a Comune;
- i criteri di selezione delle candidature saranno: vetustà degli uffici, numero di studenti presenti nell'edificio scolastico, livello previsto di adeguamento alla normativa antincendio che si intende conseguire con il contributo richiesto, eventuale quota di cofinanziamento.

Tenuto conto

- che è possibile presentare le candidature fino alle 15 del 20 febbraio del 2020.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere

qual è il livello di adeguamento alla normativa antincendio per i plessi scolastici rescaldinesi, e se l'Amministrazione intende presentare la propria candidatura al bando in oggetto e, in caso affermativo, con quale progetto.

Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Prego Sindaco.

**Sindaco IELO GILLES ANDRE'**

Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Oggioni per avere presentato questa interrogazione, che ci dà modo di rassicurare tutti, in quanto tutti i plessi scolastici hanno, in validità di corso, il CPI, che è il certificato di prevenzione incendi, che è rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e che ha validità di cinque anni. In verità non solo i plessi scolastici, ma tutti i plessi comunali hanno in corso di validità il certificato; certificato che appunto attesta il rispetto della normativa e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio, e che quindi il livello di adeguamento è stato prontamente verificato dal Comando dei Vigili del Fuoco.

Per quanto riguarda il bando, quindi per quella che è la presenza del certificato non si renderebbe necessario, io ho chiesto comunque agli uffici di effettuare un approfondimento, perché io ho controllato quello che è il bando, e sull'adeguamento non si capisce quale sia il termine di adeguamento, quindi se si possono apportare delle migliorie all'esistente, o si parla di adeguamento per quegli istituti che io immagino in tutta Italia forse esistano degli Istituti che non hanno la certificazione.

Quindi ho chiesto solo questo approfondimento però ripeto, per quello che è lo stato della presenza del certificato valido in tutti i plessi scolastici, tendenzialmente la risposta è che non è intenzione dell'Amministrazione, però effettueremo comunque l'approfondimento. Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Oggioni per la replica.

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)**

Ringrazio il Sindaco della risposta in merito anche alla seconda parte della risposta, infatti il bando parla anche di livelli di adeguamento, quindi sono soddisfatto che verrà fatta questa verifica, perché a mio avviso è possibile migliorare anche gli impianti esistenti e quindi, se ciò fosse confermato, spero che saremo inclusi in questo progetto. Grazie.

**OGGETTO N. 5 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. OGGIONI MASSIMO, CAPOGRUPPO MOVIMENTO CINQUE STELLE, IN MERITO A "AZIONI VOLTE A CONTRASTARE IL DEPERIMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA".**

**Presidente del Consiglio**

Sempre la parola al Capogruppo Oggioni per la vostra seconda interrogazione sul tema "azioni volte a contrastare il deperimento della qualità dell'aria".

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)**

Grazie.

Considerato che

- la qualità dell'aria nel Comune di Rescaldina nei mesi di dicembre 2019 e gennaio 2020 è risultata molto bassa;
- sul sito web di ARPA Lombardia, che monitora costantemente i livelli di inquinanti presenti nell'aria e la sua qualità in generale, per il nostro Comune il livello generale oscillava costantemente tra scarso e molto scarso;
- sono segnalati superamenti frequenti della soglia di allerta per PM 10 e PM 2,5; tale fenomeno è riscontrabile sistematicamente da diversi anni, soprattutto in concomitanza all'accensione dei sistemi di riscaldamento, all'incremento del traffico veicolare e all'assenza di precipitazioni.

Tenuto conto

- che secondo l'Organizzazione Mondiale per la Sanità una presenza elevata nell'aria di particelle in sospensione quali i PM 10 e soprattutto i PM 2,5 determina effetti, sia di tipo acuto, legati al momento dell'esposizione a tali particelle quali aggravamento dei sintomi respiratori e cardiaci in soggetti predisposti, infezioni respiratorie acute, crisi di asma bronchiale, disturbi circolatori e ischemici, sia di tipo cronico, o sia legati a un'esposizione prolungata e persistente, oltre alla cessata esposizione quali tosse e catarro, diminuzione della capacità polmonare, bronchite cronica;
- inoltre studi condotti negli Stati Uniti ed in molti paesi europei hanno evidenziato un'associazione fra i livelli di inquinanti atmosferici e il numero giornaliero di morti o di ricoveri in ospedale per cause respiratorie e cardiovascolari.

Tenuto conto

- che il Sindaco è il responsabile della condizione di salute della popolazione del suo territorio ed il Consiglio Comunale condivide questa responsabilità.

Considerato infine

- che il Sindaco rappresenta la comunità locale ed è autorizzato a esercitare una serie di poteri anche molto incisivi per garantire il benessere dei suoi cittadini, è infatti nelle prerogative del Sindaco adottare ordinanze contingibili ed urgenti in caso di pericolo per l'incolumità dei cittadini ai sensi degli articoli 50 e 54 del Decreto Legge del 18 agosto 2000 n. 267.

Si interroga quindi Sindaco e Giunta per sapere

quali provvedimenti concreti questa Amministrazione intende adottare e con quali tempistiche per migliorare la qualità dell'aria, sia nel breve termine a contrasto dei casi di picco, sia nel lungo termine.

Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Sindaco per la risposta, prego.

**Sindaco IELO GILLES ANDRE'**

Grazie. Argomento delicato quanto attuale. Chiedo scusa se do una risposta un po' più articolata, probabilmente un po' lunga.

E' pensiero di questa Amministrazione che ci sia un fattore culturale alla base anche di questa battaglia che si deve intraprendere per migliorare la qualità dell'aria delle nostre città.

Qui non si fa riferimento alle cause, che sono differenti però, per dare un po' le indicazioni di quelle che possono essere le azioni.

Prima di tutto partiamo dalla problematica del traffico veicolare. Noi siamo un Comune di fascia 1, ma con una popolazione inferiore ai 30.000 abitanti. Quindi i provvedimenti antismog di Regione Lombardia non vengono applicati automaticamente, ma queste limitazioni, che prevedono il blocco auto Euro 4 o Euro 3, con le fasce orarie precise, diventano automatiche solo per i Comuni di fascia 1 con popolazione di 30.000 abitanti e dei Comuni aderenti.

Quindi se posso indicare una prima azione che metteremo in atto, è probabilmente quella di rientrare nei Comuni aderenti a questo protocollo, e quindi far sì che nel prossimo futuro, nel momento in cui vengano inseriti i provvedimenti di livello 1 e di secondo livello, la cosa diventi un automatismo e non si debba ricorrere a un decreto sindacale affinché vengano attuati questi blocchi. Quindi questa è una prima azione.

Come dicevo prima c'è anche un fattore culturale, quindi una seconda azione è una campagna di sensibilizzazione alla popolazione per quello che è sicuramente l'aspetto che poi viene indicato come prima causa di questo inquinamento, cioè sull'utilizzo dei riscaldamenti, quindi fare una buona sensibilizzazione e formazione sull'efficientamento delle caldaie, e inoltre sollecitare l'Ente che è preposto anche ai controlli, che non è l'Amministrazione Comunale ma è Città Metropolitana.

Quindi questa è un'altra azione possibile che si può effettuare nel breve periodo e un sollecito a Città Metropolitana affinché proceda ad una campagna di controllo sul nostro territorio, controllo delle caldaie.

Come dicevo prima, dal punto di vista della viabilità, oltre a quell'adesione a questo protocollo, io faccio presente che il mese scorso, poi è stata inviata il 21 gennaio, io ho sottoscritto una lettera a firma di 82 Sindaci, diretta a Città Metropolitana, perché un altro degli aspetti non è solo quello di effettuare i blocchi, ma incentivare un certo tipo di mobilità, che questa Amministrazione ha negli anni cercato di portare, quindi l'intervento su una mobilità sostenibile e una mobilità diversa all'interno del paese è quello che l'Amministrazione ha già messo in campo e continuerà a mettere in campo, però è evidente che se poi gli organi preposti tolgono le risorse e qua le stime dicono un taglio di 3,4 milioni di euro a partire dal 2020 fino arrivare a 17 milioni nel 2025 per quello che riguarda il traffico pubblico locale, capite che poi uno può fare tutti i blocchi che vuole, ma se dall'altra parte non si incentiva l'utilizzo di mezzi, che sono sicuramente più sostenibili, come quelli del trasporto pubblico, sono battaglie contro i mulini a vento.

Quindi l'attenzione questa Amministrazione l'ha sempre dimostrata e, con la sottoscrizione di questo appello a Città Metropolitana affinché ripensi a questi tagli sul TPL, è un'azione penso concreta.

Poi ripeto, la decisione non è in capo a questa Amministrazione ma ad Enti superiori, quindi speriamo che ci sia una maggiore attenzione allo sviluppo del traffico pubblico.

Faccio presente che anche se si dovessero adottare comunque provvedimenti di primo e secondo livello, noi abbiamo una problematica e una criticità rispetto alla presenza della Strada Provinciale che, essendo classificata come R1, verrebbe comunque esclusa da tutti i blocchi.

Quindi in qualche modo la linea di passaggio e attraversamento, io lo ricordo quando qualche anno fa si usava fare il blocco la domenica, le domeniche a piedi, poi in verità sulla Saronnese il traffico era consentito e regolare.

Faccio presente anche che ci sono delle azioni, sempre adottate da Regione Lombardia, che risultano un po' in contrasto, come questo progetto sperimentale "Move in", che è un monitoraggio di veicoli inquinanti, per cui con l'installazione di una scatola nera sugli autoveicoli, anche i mezzi inquinanti, in base all'utilizzo che viene fatto dall'utente, è consentito un chilometraggio, pur essendo un mezzo inquinante è consentito un chilometraggio, adesso non so se mensile, comunque limitato.

Anche questa cosa può servire a ferrare un limite, ma dall'altra parte si avvalga l'ipotesi dell'utilizzo vero per un dato chilometraggio, però inficia un po' poi quello che è il risultato di una battaglia per rendere l'aria più respirabile.

Penso di aver detto tutto.

### ***Presidente del Consiglio***

Prego Oggioni per una replica, grazie.

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)**

Grazie, ringrazio il Sindaco per la lunga risposta. A mio avviso però emerge che, molte delle azioni che ha riportato il Sindaco, sono azioni che dipendono anche da Enti che non sono appunto questa Amministrazione, come Città Metropolitana soprattutto per i controlli, o Regione Lombardia per i progetti di più ampio respiro anche per quanto riguarda la mobilità pubblica.

Credo però che sia assente un piano organico e coordinato a livello comunale su quello che si può fare e su quello che si intende fare, e questa spero che non venga presa come una critica, ma come una considerazione, come un punto di partenza per aprire un discorso più ampio perché, oltre a quelli che diceva appunto il Sindaco, questi provvedimenti restrittivi che comunque il Sindaco può emanare anche pur non aderendo al progetto di Città Metropolitana, ci sono tante altre iniziative come, il Bike Sharing, come l'istituzione di navette interne, come piantumazioni extra con varietà che assorbono lo smog, insomma sono tante le azioni che un'Amministrazione locale può fare per contenere, ovviamente non per risolvere il problema, e io invito quindi la Giunta e il Consiglio Comunale a valutare l'apertura di un discorso più ampio per arrivare a un contenimento del problema. Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Grazie Oggioni. Mi permetto di aggiungere una considerazione molto personale sul tema. Io credo che il problema sia veramente di carattere culturale, oltre a quello che citava lei Oggioni, sul fatto che ogni Amministrazione, ogni Parlamento, ogni Istituzione deve metterci un piano, un programma. Del resto il discorso ambientale credo che sia arrivato nelle agende di chi deve decidere.

La chiosa è questa, cioè che a fronte di tutte queste prese di posizione o comunque progetti e miglioramenti per l'aria, poi c'è qualcuno a livello personale che si inquina i propri polmoni fumando, e quindi vanifica tutti questi sforzi.

Quindi mi tocca, ma devo chiedere proprio perché è un po' anche il mio lavoro, quello di cercare di evitare il fumo. Grazie.

**OGGETTO N. 6 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. OGGIONI MASSIMO, CAPOGRUPPO MOVIMENTO CINQUE STELLE, IN MERITO A “ERRATI INVII DI NOTIFICHE DI ACCERTAMENTO TRIBUTI”.**

**Presidente del Consiglio**

Sempre la parola a Oggioni per un'ulteriore interrogazione in merito a “Errati invii di notifiche di accertamento tributi”, prego.

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)**

Grazie.

Premesso che

- nei mesi scorsi risultano inviate a cittadini rescaldinesi notifiche di accertamento relative a tributi comunali, invitando gli stessi cittadini al versamento delle quote indicate nella notifica, in maniera da regolarizzare la loro posizione;
- a seguito di questi invii, sono stati poi inviati avvisi di rettifica, informando gli stessi cittadini della incorrettezza circa gli accertamenti inviati e invitando gli stessi a non pagare quanto richiesto in origine.

Considerato che

- è ragionevole supporre che tra l'invio dell'accertamento e l'invio della comunicazione di annullamento, qualche cittadino abbia comunque provveduto a versare quanto richiesto, in ragione del rapporto fiduciario tra il cittadino e il Comune che porta a ritenere quanto richiesto dal Comune sempre corretto.

Tenuto conto che

- diversi sono invece i cittadini che, per giustificare l'insussistenza della richiesta, prima di ricevere la nota di annullamento dell'accertamento, hanno dovuto perdere tempo e ore di lavoro.

Si interroga quindi Sindaco e Giunta per sapere

- quanti errati accertamenti sono stati inviati e per quale valore complessivo;
- a quanto ammontano i versamenti ricevuti indebitamente, prima dell'annullamento degli accertamenti e in quale maniera verranno rimborsati;
- se il valore degli accertamenti era stato preventivamente messo a bilancio e, in caso affermativo, quali spese andava a finanziare;
- se le responsabilità sono a carico della Società incaricata della riscossione o dell'Amministrazione Comunale;
- se le spese relative alla gestione degli errati accertamenti e dei relativi annullamenti hanno generato o genereranno un costo per i cittadini di Rescaldina;
- se l'Amministrazione ritiene che questo problema abbia causato un danno economico e di immagine per l'Ente e, in caso affermativo, se intende avviare azioni di rivalsa in tal senso.

Grazie.

**Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO**

Grazie Presidente e grazie anche al Consigliere Oggioni. La tematica oggetto dell'interrogazione, cioè l'emissione di quegli avvisi di accertamento TARI che hanno ricevuto una conseguente lettera di rettifica, è stata subito presa in carica dal sottoscritto nel momento in cui ne sono venuto a conoscenza.

Il giorno 20 dicembre l'Ufficio Tributi mi ha informato della questione, e io immediatamente ho provveduto a scrivere alla Società concessionaria del servizio per esplicitare in modo chiaro il disappunto dell'Amministrazione e chiedere che la lettera di sgravio, unita alle scuse per il disagio arrecato, fosse recapitata nelle case dei rescaldinesi coinvolti, prima che gli stessi cominciassero a trascorrere le festività natalizie.

Il 20 dicembre stesso mi veniva comunicata la spedizione delle lettere di rettifica.

Veniamo ora ai punti dell'interrogazione.

Gli accertamenti errati di questo tipo che sono stati rettificati con le successive lettere sono pari a 187, per un valore complessivo di 29.105 euro.

I versamenti effettuati prima dell'arrivo delle lettere di rettifica sono stati 6, ammontano ad euro 348, e verranno rimborsati attraverso recupero dell'importo sull'emissione della tassa rifiuti di quest'anno.

Come già anticipato, gli accertamenti sono stati messi a bilancio, e questa non è una scelta ma è un obbligo, in quanto si tratta di atti formali emessi rispetto ai quali gran parte è confluita a fondo crediti.

Pertanto le spese sono andate a finanziare delle non spese, in quanto il fondo crediti è una posta di bilancio che non è spendibile, mentre una piccolissima parte residua non ha finanziato una spesa nello specifico, ma la generalità delle spese correnti dell'Ente.

La responsabilità dell'errore è esclusivamente a carico della concessionaria.

Gli avvisi su cui verte l'interrogazione sono la conseguenza di avvisi già corretti, già emessi per anni passati, principalmente una maggiore metratura imponibile accertata.

Sulle annualità successive a quelle accertate il Comune, attraverso l'emissione del ruolo ordinario, aveva già provveduto a calcolare la tassa rifiuti sulle metrature aggiornate, quindi questi avvisi riguardano il recupero di quelle maggiori metrature, che però il Comune aveva già recuperato e che la concessionaria, per un suo esclusivo errore informatico, ha rimesso.

Queste emissioni non hanno generato e non genereranno alcun costo a carico dei cittadini rescaldinesi essendo tutti a carico della concessionaria stessa.

Come abbiamo avuto modo di sottolineare nella premessa a questa interrogazione, l'Amministrazione ha manifestato in modo forte il suo disappunto.

Purtroppo, e lo dico sottolineando il termine purtroppo, non basta il disappunto di un'Amministrazione per configurare di per sé un diritto di rivalsa, un danno di immagine, in quanto soprattutto quest'ultimo è una fattispecie molto complessa e spesso non riconosciuta a causa della difficoltà probatoria a livello giudiziale.

Possiamo però dire tranquillamente che anche queste tematiche non saranno accantonate a priori. Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Oggioni prego.

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)**

Ringrazio l'Assessore per la più che esaustiva risposta e non ho altro da aggiungere.

**Presidente del Consiglio**

Grazie.

## **OGGETTO N. 8 – APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELL'ASILO NIDO.**

### **Presidente del Consiglio**

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno "Approvazione del Regolamento per la gestione dell'asilo nido". La parola all'Assessore Gasparri Elena per la presentazione, prego.

### **Ass. Politiche culturali GASPARRI ELENA**

Grazie Presidente e grazie anche per aver accolto la proposta di anticipare il punto.

Prima di presentare le modifiche al Regolamento, volevo ringraziare l'ufficio per il grosso lavoro di adeguamento normativo e tecnico al Regolamento; vorrei ringraziare anche la Commissione che ha lavorato per questo Regolamento, fornendo degli spunti anche non semplici di discussione, però molto utili per affrontare questa tematica, e il Comitato Nido che è composto da genitori e dalla coordinatrice del nido, oltre alla parte politica sia di maggioranza che di opposizione, perché ci ha fornito la possibilità di ascoltare da chi vive giorno dopo giorno questo servizio le reali esigenze dell'utenza.

Vado ad illustrare brevemente le principali modifiche e novità.

Innanzitutto all'articolo 8 abbiamo previsto due bandi: il primo ad aprile e il secondo ad ottobre, e abbiamo inserito che al secondo bando saranno riservati il 15% dei posti disponibili per l'anno educativo. Questo per consentire anche alle famiglie che hanno avuto i bambini dopo aprile di poter inserire nell'anno educativo successivo alla nascita il loro figlio, altrimenti dovrebbero aspettare più di un anno, un anno e mezzo, per l'inserimento, creando non poco disagio per il rientro al lavoro.

La seconda novità riguarda l'assegnazione dei punteggi per le graduatorie. Abbiamo modificato alcuni parametri, in particolare per quanto riguarda la tipologia di lavoro, la questione della residenza e la parità di punteggio.

Per quanto riguarda la tipologia di lavoro, abbiamo aumentato il punteggio assegnato ai lavoratori autonomi, equiparandoli al punteggio dei lavoratori dipendenti part-time.

Abbiamo inserito però anche un caso particolare, e quindi che al lavoratore autonomo saranno attribuiti 20 punti, quindi il massimo che è previsto per i lavoratori dipendenti full-time, nel caso produca idonea documentazione a comprova della presenza di un unico committente per l'ultimo anno fiscale chiuso. Questo perché ci rendiamo conto che il mercato di lavoro in questo momento storico è piuttosto complesso e fa uso anche di Partite IVA, quindi di lavoratori autonomi, un po' come se fossero dei reali lavoratori dipendenti, quindi con gli stessi obblighi anche di orario di lavoro, e quindi con la poca flessibilità oraria che hanno i lavoratori dipendenti. Per questo abbiamo deciso di inserire questa eccezione.

Per quanto riguarda la questione dei residenti, l'abbiamo tolta come punteggio perché abbiamo inserito che avranno comunque sempre la precedenza rispetto ai non residenti. Quindi invece che dare un punteggio, abbiamo deciso proprio di dare sempre la priorità comunque ai residenti di Rescaldina.

Per quanto riguarda la parità di punteggio, abbiamo sostituito la questione di presentazione della domanda con l'età del bambino, favorendo i bambini più grandi di età, che quindi hanno minor possibilità di frequenza all'asilo nido.

Un altro punto che abbiamo modificato all'articolo 15 è quello che prevede la riduzione del 50% per assenze con certificato medico anche non consecutive.

Inoltre abbiamo inserito la riduzione proporzionale secondo il giorno d'inizio dell'ambientamento.

Un ultimo punto che ci tengo a sottolineare che abbiamo inserito è quello legato alla possibilità di contributi alle famiglie in lista di attesa e anche all'indicazione della possibilità dell'attivazione di una classe Primavera.

Queste ultime due misure, quindi la classe Primavera e la possibilità di contributi, sono le azioni che abbiamo in mente e che stiamo cercando di portare avanti per cercare di risolvere la questione della lista di attesa che attualmente è presente per il nostro asilo nido.

Quindi per cercare di perlomeno ridurre o annullare la lista di attesa, stiamo cercando di attivare una classe Primavera, il che consentirebbe ai bambini della fascia più alta, quindi tra i 2 e 3 anni, di iscriversi a questa classe Primavera, liberando posti per i bimbi più piccoli.

Nel frattempo, se arriveranno i contributi della Regione Lombardia, vorremmo dare la possibilità alle famiglie attualmente in lista di attesa di avere un contributo per la frequenza in altri asili nido. Queste sono le principali modifiche e proposte che portiamo all'attenzione con questo Regolamento.

### **Presidente del Consiglio**

Ha chiesto la parola Longo, prego.

### **Cons. LONGO MATTEO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie. Innanzitutto ringrazio anch'io l'Assessore per le modifiche che il collega Toni Monti è riuscito a ottenere tra virgolette in Commissione, però rimane a mio avviso uno scoglio ancora importante.

Poco fa l'Assessore ha detto che sono stati equiparati i lavoratori autonomi ai lavoratori dipendenti. A me personalmente non risulta.

Il bando recita "Lavoratore dipendente part-time 15 punti; lavoratore autonomo 15 punti; lavoratore dipendente parasubordinato 20 punti", e poi c'è questa fattispecie, che probabilmente si è cercato di inserire per mitigare questa discriminazione a mio avviso, che recita "Al lavoratore autonomo saranno attribuiti 20 punti nel caso in cui produca idonea documentazione a comprovare la presenza di un unico committente per l'ultimo anno fiscale chiuso".

Io credo che la ratio sia di includere i famosi Co.Co.Co. che il Jobs Act comunque ha cercato, ai tempi già dal 2015 di Renzi, di eliminare questa fattispecie. Infatti ai Co.Co.Pro. vengono applicate le tutele ai lavoratori dipendenti, quindi sono sostanzialmente lavoratori dipendenti che, anziché avere il cedolino, fanno la fattura.

E poi mi sembra un po' paradossale perché io potrei avere una Partita IVA, fare una fattura di 100 euro a lei in un anno e ho 20 punti, perché così è scritto.

Quindi premesso che a mio avviso questa fattispecie non è fattibile, poi io per fortuna o per sfortuna ho a che fare con tanti lavoratori autonomi, tanti anche di Rescaldina, e personalmente di questa tipologia forse uno su cento. Quindi abbiamo equiparato un lavoratore autonomo su 100. L'artigiano che si fa, perdonatemi, il mazzo dalla mattina alla sera, comunque prende gli stessi punteggi di un lavoratore part-time che lavora 20 ore.

Io non capisco questa discriminazione e quindi, visto che secondo me non ha senso questa fattispecie, propongo l'emendamento di togliere il lavoratore autonomo con un unico committente, ed equiparare effettivamente il lavoratore autonomo al lavoratore dipendente full-time, aumentando di 5 punti il punteggio, oppure spiegatemi perché di questa differenza perché, ripeto, io ho a che fare con tante persone ma, tutti i lavoratori autonomi che conosco, si fanno un mazzo dalla mattina alla sera, non hanno le tutele dei lavoratori dipendenti, non hanno ferie, non hanno malattie, non hanno congedi parentali.

Quindi almeno equipararli agli altri. Grazie.

### **Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Completo un attimo l'intervento del Consigliere Longo perché come Centrodestra abbiamo un po' di riflessioni su questo Regolamento.

Per rispetto all'impegno che ci siamo presi di liberare l'Assessore, dirò poi delle cose su tutti e tre i Regolamenti che valgono su tutto, ma che non interessano direttamente l'Assessore.

Un'altra cosa che questo Regolamento ci lascia perplessi, e per la quale proponiamo anche qui un emendamento, riguarda appunto la possibile probabile istituzione della sezione Primavera, cioè all'articolo 12, laddove si dice in uno dei capoversi di mezzo "per l'anno di riferimento i minori che sono nella condizione di poter frequentare, ove istituita la sezione Primavera, perderanno il diritto alla frequenza all'asilo nido comunale o la possibilità di presentare l'iscrizione", e va benissimo, questo fila, è perfetto.

L'ultimo capoverso poi ritorna a dire "Qualora da parte della famiglia del minore in condizione di frequentare la sezione Primavera ci sia comunque la richiesta di continuare a frequentare l'asilo nido o di presentare l'iscrizione, la richiesta potrà essere accolta solo in presenza di posti liberi". A noi questo ultimo capoverso sembra confondente e oltretutto difficile da rispettare perché, come giustamente diceva l'Assessore, e noi condividiamo questa posizione, l'ipotesi di istituire una

sezione Primavera è finalizzata a liberare i posti dell'asilo nido per contenere le liste d'attesa; se noi lasciamo questa possibilità, va a cadere questo scopo.

Inoltre con che criterio noi possiamo selezionare chi fa richiesta di rimanere al nido in presenza della sezione Primavera se qui si dice che "la richiesta potrà essere accolta solo in presenza di posti liberi". Diventa un po' difficile, se le domande sono tante di genitori che preferiscono che il figlio rimanga all'asilo nido, dire "Tu rimani e tu invece passi alla Primavera".

Quindi questo secondo noi è un punto, l'ultimo capoverso sostanzialmente, che chiediamo di togliere.

Qui forse sarebbe stato meglio lasciare tutto il capitolo, l'articolo che riguarda la sezione Primavera che era nel vecchio Regolamento e che era molto più lineare.

Una domanda poi sorge spontanea, soprattutto per informare i cittadini, su qual è l'intenzione di questa Amministrazione sulla sezione Primavera, cioè è possibile pensare che ci sarà un'istituzione in tempi rapidi, è realistico oppure no?

Da ultimo, sul discorso delle riduzioni delle rette di frequenza del 50% in caso di malattia superiore alle due settimane. Qui noi chiediamo qual è stata la motivazione di questo inserimento, perché qui il Regolamento dice "Si dà atto di una riduzione del 50%". Si dà atto a noi non spiega la ratio che sta alla base di questa riduzione, perché comunque i costi rimangono per l'Ente invariati, perché il personale, le utenze, rimangono comunque a carico dell'Ente.

Quindi ridurre la tariffa nel caso i bambini siano assenti provoca per l'Ente un esborso comunque di danaro, che chiaramente ricade sull'Ente ma anche su tutta la collettività.

Quindi questo è un costo che secondo noi è poco motivabile rispetto al suo senso, a meno che non ci siano delle ragioni specifiche di cui chiediamo conto. Basta così. Grazie.

### **Presidente del Consiglio**

Oggioni, prego.

### **Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)**

Grazie Presidente. Anch'io mi associo ai commenti fatti dall'Assessore riguardo al metodo di lavoro che ha seguito la Commissione.

Sottolineo anche la piena disponibilità che ho trovato sia nei Commissari che negli Assessori che hanno partecipato ai lavori nel recepire tutti gli spunti che sono emersi durante i lavori.

L'Assessore Gasparri non ha citato - lo cito io - l'Assessore Rudoni, che anche lui ha dato il suo contributo secondo me in maniera positiva e quindi, fatti questi commenti, quindi vi ringrazio, ringrazio tutti i Commissari, ho visto che alcuni punti sono stati inclusi appunto nelle modifiche che vengono portate quindi all'attenzione del Consiglio Comunale, io torno su un altro punto che invece non ha trovato secondo me piena soddisfazione, e questo mi obbliga a riportarlo all'attenzione più ampia del Consiglio Comunale, che riguarda l'articolo 9, il punto c), ovvero le tipologie di lavori e i punteggi che vengono attribuiti alle varie tipologie di lavori.

Se in parte si è tentato di normare quella che era la differenziazione tra lavoro autonomo e lavoro subordinato, che ovviamente però apre a una serie di considerazioni che non si può non considerare appunto come hanno fatto presente i miei colleghi del Centrodestra, proprio in virtù del fatto che il mercato del lavoro negli ultimi vent'anni è stato completamente stravolto, quindi i paradigmi che erano validi a fine anni 90, inizio anni 2000, oggi purtroppo non lo sono più, e quindi capisco che sia anche difficile intervenire per dare una regola definita normale appunto.

Io invece prendo in carico il punto che riguarda la differenziazione tra lavoro a tempo parziale, il lavoro part-time, e il lavoro a tempo pieno, perché se da un punto di vista è corretto che chi lavora meno ore, quindi può dedicare più ore alle attività proprie in famiglia, abbia un punteggio minore rispetto a chi è impegnato tutto il giorno, è anche vero appunto che la modifica dei contratti che c'è stata negli ultimi vent'anni ha fatto sì, e questo lo certifica l'ISTAT, che un terzo dei contratti che nascono come part-time, di fatto part-time non lo sono. Sono contratti a tutti gli effetti part-time, ma che si esplicano in un full-time del lavoratore, e sono normalmente contratti che si applicano ai lavoratori che entrano nel mondo del lavoro, quindi quelli che hanno meno potere contrattuale, normalmente sono contratti a tempo determinato, che si tramutano in un contrattualizzare 4 ore al giorno e poi richiedere tutte le ore extra come straordinario, che però nel contratto non risultano, e che il lavoratore che si vede assunto part-time non può nemmeno rispondere in maniera negativa,

proprio in virtù di un contratto che lo prende per il collo; contratti a tempo determinato che porterebbero a un eventuale non rinnovo in caso di rigidità da parte del lavoratore.

Un lavoratore di questo tipo, e sono la maggior parte dei lavoratori che si occupano dei trasporti, corrieri, operatori nei fastfood, tutti quei lavori di profilo iniziale, di profilo piuttosto basso che appunto vanno a penalizzare questi lavoratori, questi lavoratori si troverebbero di fatto penalizzati anche nel momento in cui cercassero di iscrivere il proprio figlio al nido e si vedrebbero sorpassati da chi può certificare il proprio full-time.

Io capisco che non è possibile gestire in maniera semplice una problematica del genere, quindi io proporrei un emendamento, prendendo spunto anche dalla soluzione che avete proposto voi per risolvere il problema delle Partite IVA e dei dipendenti subordinati; il mio emendamento sarebbe quello da aggiungere al punto c), ovvero "al lavoratore part-time saranno attribuiti 20 punti nel caso produca idonea documentazione a comprova dell'impiego lavorativo negli ultimi - io proporrei - sei mesi, pari o superiore alle 30 ore settimanali", che può essere certificata tramite la busta paga, cedolini timbratura, insomma tutto ciò che ha una valenza ufficiale e che dimostra che il lavoratore, pur avendo un contratto part-time, di fatto lavora full-time.

Questo potrebbe essere un correttivo per andare a tutelare anche quei lavoratori di cui ho fatto riferimento prima. Grazie.

### **Presidente del Consiglio**

Prego Matera.

### **Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO**

Grazie Presidente. Giusto un paio di considerazioni sulla questione delle motivazioni perché la maggioranza ha ritenuto opportuno differenziare lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi mono committenti.

Non si tratta tanto della quantità di lavoro che un lavoratore autonomo o un lavoratore dipendente può svolgere durante la propria giornata di lavoro. Si tratta, siccome il servizio oggetto del Regolamento è il servizio dell'asilo nido, si tratta solamente di analizzare quella che è la possibilità di strutturazione della giornata di lavoro di un lavoratore autonomo o un lavoratore dipendente.

Un lavoratore autonomo ha, se non altro, leggermente o meno, dipende dai casi, una possibilità di strutturazione della propria giornata di lavoro più flessibile rispetto a chi alle 9 o alle 8.30 è obbligato tutti i giorni dal proprio contratto di lavoro a timbrare il cartellino.

Quindi non si tratta dell'analisi della quantità di lavoro di un artigiano o di un lavoratore dipendente, ma solamente della valutazione su come le due figure hanno la possibilità di strutturare la propria giornata di lavoro.

Perché è stata introdotta un'equiparazione del lavoratore dipendente con il collaboratore autonomo mono committente? Il Consigliere Oggioni ha detto molto bene. Il mercato - non mi piace neanche parlare di mercato - il mondo del lavoro è cambiato in maniera profonda negli ultimi anni, ha cambiato la strutturazione dei contratti, ha cambiato la tipologia del rapporto di lavoro, ha cambiato i rapporti di forza all'interno del rapporto di lavoro.

Noi ci siamo interrogati su un fattore. Questa modifica del mercato del lavoro ha creato - lasciatemela dire così - una nuova forma di schiavitù, cioè dei lavoratori dipendenti, che sono nei fatti dipendenti, ma in realtà vengono mascherati attraverso delle Partite IVA.

Quanti annunci di lavoro ci sono e richiedono l'apertura di una Partita IVA per svolgere determinate mansioni, determinati lavori all'interno di strutture che hanno la stragrande maggioranza di lavoratori dipendenti e che poi, nella strutturazione della giornata di lavoro, sono nei fatti dei lavoratori dipendenti?

Facendo questa considerazione ci siamo detti una cosa: di certo un lavoratore che nei fatti è dipendente, ma che è mascherato da una Partita IVA, di certo è un monocommittente. Sicuramente quel lavoratore li farà fatture a un solo soggetto, perché è nei fatti un lavoratore dipendente, e quindi presta la sua attività lavorativa solo a quel soggetto lì.

Questo non significa che tutti i lavoratori autonomi mono committenti sono dei lavoratori che nei fatti sono dei lavoratori dipendenti, però di certo tutti quei lavoratori dipendenti, mascherati con una Partita IVA, sono dei mono committenti.

Quindi ci siamo interrogati su questo aspetto e abbiamo ritenuto, anche sollecitati dalle considerazioni che sono arrivate dalle minoranze durante le Commissioni, abbiamo pensato fosse

corretto tutelare queste nuove forme di lavoro, equiparandole al lavoratore dipendente, perché crediamo che nei fatti non siano dei lavoratori autonomi, seppur formalmente, ma siano dei lavoratori dipendenti.

Questa è la considerazione che abbiamo fatto nella legittimità delle differenze di opinioni. Queste sono delle valutazioni che la maggioranza ha fatto e per questi motivi ha ritenuto di percorrere questa strada.

### ***Presidente del Consiglio***

Prima di dare la parola al Consigliere Longo che ce l'ha richiesta, mi permetto di dire questo, ovviamente senza voler nulla togliere ai contenuti degli emendamenti che saranno presentati dai Consiglieri. Mi riferisco in particolare alla modifica dell'articolo 9, capoverso c), premettendo che questa delibera, come tutte le altre delibere, ha un parere di conformità dell'ufficio, per cui introdurre delle variabili o delle varianti che mettano in difficoltà la verifica delle richieste che farà questo Consiglio Comunale, può essere anche controproducente perché poi non si riesce a verificarle.

Quello che è stato qui scritto, proprio perché è stato portato questo Regolamento due volte in Commissione, ha un parere parte della responsabile dell'ufficio, per cui è fattibile: ulteriori introduzioni di verifiche possono essere difficili da applicare o non applicabili.

Detto questo, ovviamente i Consiglieri sono liberi di presentare qualunque tipo di emendamento. Prego Longo.

### ***Cons. LONGO MATTEO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)***

Solo una breve replica a Matera. Io sono d'accordo che esista questa fattispecie però, come detto prima, c'è già il Governo che ci pensa a loro.

Il Jobs Act dice "Ai lavoratori Co.Co.Co. vengono applicate le tutele dei lavori dipendenti". Quindi c'è già il Governo che ci pensa a questa cosa, non mi sembra che c'è bisogno che ci pensiamo anche noi.

Poi ripeto secondo me apre, oltre a questo, a tante altre fattispecie particolari che ci possono stare dietro.

Quello che ho fatto un esempio prima, io che faccio una fattura di 100 euro sono dentro, io che ho una Srl mi faccio la fattura come amministratore mono committente e sono dentro.

Quindi a questo punto, visto che comunque ci sono tante fattispecie che rientrano ed è dubbia, ripeto, equipariamo i lavoratori autonomi e i lavoratori dipendenti full-time e avremo chiuso la storia.

### ***Presidente del Consiglio***

Oggioni, prego.

### ***Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)***

Grazie. Solo per riagganciarmi a quanto diceva prima il Presidente del Consiglio. Parlo a titolo personale ovviamente, non mi faccio portavoce anche di chi ha presentato altri emendamenti. Il mio emendamento è stato presentato in virtù dell'articolo 48 del Consiglio Comunale, commi 4, 5 e 6, che prevede la possibilità di presentare emendamenti, qualora questi siano di lieve entità, e tutti quelli che ho sentito sono di lieve entità, e qualora invece fosse richiesto una verifica leggermente più approfondita, è competenza del Segretario Comunale o di chi ne fa le funzioni, di emettere immediatamente un parere.

Tutti gli emendamenti che ho sentito non sono emendamenti di grande entità, anche perché non hanno uno stravolgimento soprattutto economico che è il lato che metterebbe a repentaglio la sussistenza di un Regolamento, quindi mi sento di perorare la causa che, le richieste che sono state fatte, sono state fatte in piena virtù del Regolamento. Grazie.

### ***Presidente del Consiglio***

Assessore Gasparri, prego.

**Ass. Politiche culturali GASPARRI ELENA**

Rispetto all'articolo 12 della classe Primavera, in realtà non mi è molto chiaro qual è il dubbio, nel senso che qui abbiamo specificato che chi sarà nella condizione di poter frequentare la sezione Primavera perderà il diritto alla frequenza all'asilo nido comunale o la possibilità di presentare l'iscrizione.

Questo non vale in caso di disponibilità di posti, quindi l'abbiamo messo perché attualmente c'è la lista di attesa però, qualora in futuro non ci fosse più la lista di attesa, a una famiglia si dà la possibilità di scegliere se iscrivere il proprio figlio alla classe Primavera oppure all'ultimo anno dell'asilo nido.

Quindi l'ultimo paragrafo sostanzialmente dice questo: se la famiglia è in condizione di frequentare la sezione Primavera ma ci sono ancora posti all'asilo nido, potrà decidere di iscriverlo.

**Presidente del Consiglio**

Prego Franchi.

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Chiarissimo. Il problema è se c'è un posto libero e ci sono dieci - faccio un esempio - che richiedono di rimanere all'asilo nido, cioè aprire questa possibilità diventa rischioso perché poi con che criterio io, di dieci che mi chiedono di rimanere al nido, e un posto solo ho, con che criterio io vado a selezionarli. Dovrei fare anche qui una graduatoria specifica per questa eventualità.

A me non sembra che sia corretto in un Regolamento, infatti il precedente non lo prevedeva fatto, diceva che in ogni caso cessava la possibilità di frequentare l'asilo nido a quei bambini che avevano maturato l'età per entrare nella sezione Primavera. E questo è chiaro: non apre scenari che non sono prevedibili.

In questo modo io torno a dire: se lo lasciamo così, apriamo uno scenario che potrebbe essere poi difficile da gestire da parte degli uffici, perché c'è un posto e ho 10 richiedenti, come faccio la selezione? E' questo lo spirito dell'osservazione, e quindi torno a dire: il vecchio Regolamento era molto più lineare e chiaro in questa discussione sulla sezione Primavera.

**Ass. Politiche culturali GASPARRI ELENA**

L'idea è quella di mantenere come criteri gli stessi stabiliti per l'iscrizione, quindi in base alla graduatoria.

**Presidente del Consiglio**

Capogruppo prego.

**Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centro Sinistra – Vivere Rescaldina)**

Grazie Presidente. Io vorrei chiedere ai Capigruppo Franchi e Oggioni se possono dire il testo dei loro emendamenti e poi chiederei, se il Consiglio è d'accordo, una sospensione di cinque minuti per un confronto con la maggioranza sugli emendamenti. Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Franchi, prego.

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Per noi, l'emendamento che riguarda il punto c), lavoro, bisogna togliere la differenziazione "autonomo". Quindi le due voci "lavoratore autonomo" e "lavoratore autonomo con 20 punti nel caso in cui produca idonea documentazione", eccetera, vengono tolte e si dà 20 punti a tutti coloro che hanno un lavoro dipendente o autonomo che li occupa per una quantità di ore paragonabile a un full-time.

Quindi sostanzialmente togliere i punti che discriminano il lavoratore autonomo rispetto agli altri lavoratori full-time.

Il secondo emendamento che noi proponiamo è tornare alla dizione del vecchio Regolamento per la sezione Primavera. Non sto a leggerla tutta, ma sostanzialmente dice che "per l'anno di riferimento, i bambini che sono nelle condizioni di poter frequentare le nuove sezioni perderanno

senza deroga il diritto alla frequenza all'asilo nido e i genitori dovranno presentare domanda di iscrizione all'Istituto scolastico". Tutto qua.

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)**

Invece il mio emendamento riguarda l'articolo 9, punto c), lavoro, in cui al comma "lavoratore dipendente o parasubordinato a tempo parziale part-time 15 punti" con la discriminante e l'aggiunta "al lavoratore part-time saranno attribuiti 20 punti nel caso produca idonea documentazione a comprova dell'impegno lavorativo negli ultimi sei mesi pari o superiore alle 30 ore settimanali". Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Chiedo al Consiglio se è d'accordo di sospendere il Consiglio per una verifica interna. Chi è d'accordo? Ok, va bene.

*La seduta viene sospesa.*

*La seduta viene ripresa.*

**Presidente del Consiglio**

Riprendiamo i lavori del Consiglio. Ha chiesto la parola il Capogruppo Cattaneo, prego.

**Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centro Sinistra – Vivere Rescaldina)**

Grazie Presidente. Per quello che riguarda gli emendamenti, l'equiparazione totale al lavoro autonomo, come già risultava chiaro dall'intervento dell'Assessore Matera, secondo noi non è accettabile.

Non è un intento discriminatorio, ma è la presa d'atto che c'è una maggiore flessibilità comunque nel lavoro autonomo plurimandatario rispetto al lavoro dipendente.

Per quello che riguarda invece la mozione sull'equiparazione del part-time al full-time, praticamente un tempo maggiore o uguale di 30 ore alla settimana non si potrebbe neanche avere perché la maggiorazione è pari al 25% dell'orario di lavoro, quindi solo chi ha un part-time di 24 ore potrebbe arrivare alle 30 ore settimanali, e quindi in realtà sarebbe un numero molto residuale. L'equiparazione totale invece, come si diceva anche in Commissione, lascerebbe aperto un'equiparazione di chi lavora part-time ma poi si trova, magari sfruttato dal datore di lavoro, obbligato dal datore di lavoro, a fare del lavoro nero. Però allora a questo punto apriremmo davvero la discussione al tutto.

Per quello invece che riguarda il testo proposto per la sezione Primavera, ci sembra che la dicitura del vecchio Regolamento, cioè la dicitura proposta dal gruppo del Centrodestra Unito, dica sostanzialmente che, se c'è la sezione Primavera, la famiglia non può iscrivere il bambino al nido.

Invece secondo noi se ci fosse posto nel nido, quindi se non ci fosse lista d'attesa, una famiglia che magari ha già fatto i due anni al nido, non è obbligata a sottoporre il bambino a due cambi di scuola. Vorrebbe dire che il bambino fa due anni di nido, poi un anno alla sezione Primavera e poi la scuola materna.

Invece nel caso ci fosse posto, questa dicitura lascia la possibilità alla famiglia di dire "Ha fatto due anni al nido, gli faccio concludere il percorso al nido".

Oggi questa possibilità in realtà non c'è perché non c'è e non c'è neanche mai stata la sezione Primavera e non ci sono posti disponibili, quindi nella realtà anche oggi, se ci fosse la sezione Primavera e non ci sono posti disponibili, succede che una famiglia non può iscrivere il bambino, però nel caso ci fossero posti disponibili, perché obbligare la famiglia a spostarlo per forza in una sezione Primavera e poi rispostarlo comunque nella scuola materna dopo?

Non so se ho spiegato il nostro punto di vista. Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Visto che non ci sono altri interventi e credo esaustivo l'intervento di Cattaneo, passiamo alla votazione degli emendamenti.

Nella mia agenda mentale ci sono tre emendamenti, presentati due dal Centrodestra e uno da Oggioni. Li mettiamo in votazione e vediamo.

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento, proposto dal Centrodestra Unito, riguardante l'equiparazione dei punteggi per i lavoratori dipendenti e autonomi.*

*12 contrari (Ielo Gilles Andrè, Cattaneo Michele, Crugnola Gianluca, Gasparri Elena, Gasparri Massimo Ambrogio, Giaquinto Fabio, Matera Francesco, Nasta Mariateresa, Pezzoni Katia, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vezzoli Federica) 5 favorevoli (Franchi Maria Angela, Simone Federica, Longo Matteo, Monti Antonio, Oggioni Massimo).*

*L'emendamento non è accolto.*

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento, proposto dal Centrodestra Unito, riguardante la modifica per l'iscrizione alla sezione Primavera.*

*12 contrari (Ielo Gilles Andrè, Cattaneo Michele, Crugnola Gianluca, Gasparri Elena, Gasparri Massimo Ambrogio, Giaquinto Fabio, Matera Francesco, Nasta Mariateresa, Pezzoni Katia, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vezzoli Federica) 5 favorevoli (Franchi Maria Angela, Simone Federica, Longo Matteo, Monti Antonio, Oggioni Massimo).*

*L'emendamento non è accolto.*

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento, proposto dal Movimento 5 stelle, riguardante il numero di ore di part-time, che introduce una variante di punteggio.*

*12 contrari (Ielo Gilles Andrè, Cattaneo Michele, Crugnola Gianluca, Gasparri Elena, Gasparri Massimo Ambrogio, Giaquinto Fabio, Matera Francesco, Nasta Mariateresa, Pezzoni Katia, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vezzoli Federica) 5 favorevoli (Franchi Maria Angela, Simone Federica, Longo Matteo, Monti Antonio, Oggioni Massimo).*

*L'emendamento non è accolto.*

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Era solo perché avevamo chiesto un chiarimento sulle motivazioni che supportano l'articolo 15, la riduzione del 50% della retta. Se è possibile averle, sennò possiamo pure al voto. Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Prego Assessore.

**Ass. Politiche culturali GASPARRI ELENA**

E' una previsione che già era presente nello scorso Regolamento. Noi abbiamo inserito il fatto dell'assenza non consecutiva.

Era una richiesta da parte delle famiglie che hanno avanzato durante il Comitato Nido in questi anni e che ci siamo sentiti di accogliere.

Ci tengo a precisare che anche da capitolato con la Cooperativa, qualora il bambino risulti assente per tre settimane, anche la quota dell'educatore viene comunque ridotta, decurtata. Quindi, seppur non totalmente, anche il Comune ha una riduzione dei costi in caso di malattia prolungata del bambino.

**Presidente del Consiglio**

Grazie Assessore per la chiarezza dell'esposizione. Prego Oggioni.

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)**

Grazie. Era solo per la dichiarazione di voto. Nonostante è stato respinto l'emendamento che ha presentato il Movimento 5 Stelle per introdurre un criterio di maggiore equità sociale e di tutela di

quelli che riteniamo siano i soggetti più svantaggiati per situazioni diverse, riteniamo comunque il Regolamento che va in votazione in una versione migliorativa rispetto a quello vigente in questo momento, quindi il nostro voto sarà in ogni caso favorevole all'approvazione.

**Presidente del Consiglio**

Grazie. Franchi prego.

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Dichiarazione di voto. Noi invece voteremo no a questo Regolamento, perché contiene un elemento sicuramente di discriminazione. Se poi non vogliamo usare il termine discriminazione, diciamo di distinzione, di diversificazione, di differenziazione, ma comunque non riteniamo corretto presupporre che un lavoratore autonomo abbia la possibilità di strutturare la giornata di lavoro come vuole. Io andrei a dirlo all'edicolante che deve aprire alle 6 del mattino che può strutturare la giornata di lavoro come vuole, e vorrei vedere che risposte mi dà.

Sull'altro punto probabilmente non ci capiamo però, se le domande sono tante e dobbiamo liberare i posti all'asilo nido, allora che senso ha istituire una sezione Primavera se poi i genitori possono decidere di non usarla, quindi lo troviamo molto contraddittorio.

Invece il chiarimento sul punto della retta di frequenza ci è stato molto utile, ma questo sicuramente non colma le lacune che secondo noi questo Regolamento riveste. Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Grazie Capigruppo. Passiamo alla votazione del Regolamento, quindi di tutta la delibera.

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione la proposta così come emendata dalle precedenti votazioni.*

*13 favorevoli, 4 contrari (Franchi Maria Angela, Simone Federica, Longo Matteo, Monti Antonio).*

*La delibera è approvata.*

## **OGGETTO N. 7 – APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI PATROCINI E CONTRIBUTI ECONOMICI.**

### **Presidente del Consiglio**

La parola all'Assessore Crugnola per la presentazione.

### **Ass. agli Affari Generali e Polizia Locale CRUGNOLA GIANLUCA**

Grazie Presidente. Arriviamo questa sera in questo Consiglio a presentare il Regolamento Patrocini e Contributi, dopo un iter che è durato diversi mesi, durante i quali abbiamo fatto diversi passaggi sia nelle Commissioni che con le Associazioni sportive, sociali e culturali, al fine di arrivare ad un testo il più possibile condiviso.

Come ormai tutti saprete, questo nuovo Regolamento nasce dalle necessità evidenziate in primis dall'ultimo Segretario Comunale di adeguare questo Regolamento alle norme vigenti, in particolare per quanto riguarda la parte della concessione dei contributi.

Il Regolamento infatti è diviso in due parti: la prima parte riguarda i patrocini, la seconda parte riguarda i contributi.

Per la prima parte che riguarda i patrocini in effetti l'ossatura generale non viene modificata più di tanto rispetto alla versione precedente, ma vengono solamente introdotte alcune novità legate appunto principalmente all'adeguamento normativo.

Queste novità possono essere così sintetizzate: l'esenzione che finora era prevista per la pubblicità viene adeguata a quella che è la normativa vigente, che al momento parla di un massimo di 50% di sconto della tariffa, in attesa e nella speranza che la legge venga modificata e si possa tornare a concedere la gratuità alle Associazioni senza scopo di lucro del territorio, ma per ora tant'è, bisogna applicare questo 50% come massimo.

Altra modifica riguarda l'utilizzo dell'operatore culturale che finora è stato fornito gratuitamente dal Comune di Rescaldina per l'utilizzo in particolare dell'impianto luci dell'Auditorium, ma che non potrà più essere fornito a titolo gratuito.

Quindi dopo esserci confrontati con le Associazioni, abbiamo pensato di lasciare aperte due alternative: da una parte verranno realizzati dei corsi di formazione per incaricati individuati dalle singole Associazioni, quindi le Associazioni manderanno un proprio associato a questi corsi per avere poi l'abilitazione ad utilizzare questa attrezzatura in proprio.

In alternativa, su indicazione anche proprio delle Associazioni stesse, abbiamo scelto di mantenere il ricorso all'operatore culturale messo a disposizione dal Comune, ma al costo del servizio non patrocinabile.

Altra modifica riguarda il termine per la presentazione delle richieste, che viene anticipato a 45 giorni dell'evento anziché a 30. Questo perché il procedimento amministrativo prevede che si risponda entro 30 giorni dalla richiesta avanzata e quindi, su richiesta di alcune Associazioni, in particolare della Consulta Cultura che evidenziavano la necessità di avere qualche settimana di tempo dopo la concessione del patrocinio per poter pubblicizzare l'evento, abbiamo anticipato a 45 giorni, in modo tale che abbiamo la certezza che entro 15 giorni dall'evento il patrocinio venga concesso o non concesso e quindi l'Associazione possa regolarsi di conseguenza.

Il resto di questa parte sui patrocini rimane sostanzialmente inalterata.

Come dicevo prima invece, la parte che viene più modificata è quella dei contributi. Infatti con questo Regolamento andiamo a istituire un sistema di ripartizione dei contributi che non è più una discrezionalità da parte della Giunta di turno che decide a chi affidare e quanto affidare, ma verranno fatti dei bandi con all'interno dei criteri che assegneranno, con un sistema matematico quindi, dei punteggi e, sulla base di questi punteggi, gli uffici suddivideranno oggettivamente le richieste pervenute dalle Associazioni in maniera proporzionale a quelli che saranno i parametri stabiliti dai criteri.

Al di fuori di questa attribuzione rimarrà solamente una piccolissima parte discrezionale riservata agli eventi imprevedibili, cioè quelli eventi ad esempio che vengono organizzati per la prima volta sul territorio, quindi non potevano essere preventivabili al momento dell'apertura del bando, e che l'Amministrazione riterrà particolarmente valevole di contributo.

Quindi da questa eccezione sono chiaramente escluse le feste che si ripetono tutti gli anni o quelle ormai consolidate comunque nel territorio.

Altra importante novità è che il contributo non potrà più coprire gli interi costi della manifestazione. Quindi, essendo un contributo - lo dice la parola stessa - l'Ente comunale può contribuire a quelle che sono state le spese, ma non coprirle per intero come avvenuto in passato per alcune situazioni.

Quindi nel Regolamento si introduce la norma secondo cui al massimo possono essere coperte da contributi il 75% delle spese preventivate e comunque non oltre il 75% delle spese rendicontate.

In merito alla rendicontazione abbiamo poi esteso a 180 giorni dalla fine della manifestazione il termine per poter presentare tutta la documentazione. Questo perché in alcuni eventi più grandi ci sono delle fatture piuttosto che delle spese che comunque vengono rese note a distanza di mesi, e quindi diamo in questo modo la possibilità a tutte le Associazioni di poter poi presentare una richiesta completa avendo già in mano tutte le pezze giustificative necessarie.

Queste più o meno le modifiche maggiori a quello che è appunto questo Regolamento.

### **Presidente del Consiglio**

Grazie Assessore per la presentazione. Ha chiesto la parola Oggioni, prego.

### **Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)**

Grazie. Ho chiesto la parola per un chiarimento riguardo all'articolo 13, ovvero "Criteri e modalità per la concessione delle forme di sostegno" in merito alla norma transitoria, ovvero suppongo che questo Regolamento seguirà l'iter di tutti i Regolamenti, quindi sarà pubblicato all'Albo Pretorio per 15 giorni, 30 giorni, adesso non ricordo quanto, quindi di fatto diventerà operativo per la fine di febbraio e quindi - l'avremmo già superato - la prima finestra utile per i primi sei mesi del 2020, quella corrispondente al 30 gennaio, la possiamo considerare sorpassata. Di fatto questa parte diventerà operativa con la seconda, con il secondo semestre dell'anno.

Volevo capire come verranno gestiti gli eventi che richiedono un contributo economico che si terranno invece nella prima parte dell'anno, anche perché alcune Associazioni anche piuttosto rilevanti sono rimaste perplesse quando hanno saputo che il Regolamento in oggetto non era in realtà ancora stato approvato, perché loro stavano già presentando delle richieste di contributo conformi al nuovo Regolamento già da metà gennaio, a un Regolamento che in realtà non esiste ancora perché questo Consiglio potrebbe anche non approvarlo e quindi il Regolamento di fatto è solo una proposta.

Quindi queste Associazioni in realtà si stavano già muovendo presentando o preparando domande di contributo conformi a un Regolamento che di fatto non esiste, proprio pensando agli eventi che si terranno nel primo semestre.

Quindi al netto di questa confusione che si è generata, come verranno gestiti questi eventi anche di importante rilevanza? Anche perché è previsto che vengano finanziati, al di fuori di queste finestre, eventi di tipo occasionale imprevedibili, ma questi eventi rilevanti non sono sicuramente nella fattispecie imprevedibili. Grazie.

### **Presidente del Consiglio**

Franchi, prego.

### **Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie Presidente. Io devo chiedere scusa a tutta l'Assemblea perché abbiamo l'esigenza di fare una digressione, che in realtà andava fatta prima della presentazione dell'altro Regolamento, perché è onnicomprensiva sui tre Regolamenti che noi andiamo a esaminare oggi. Poi farò l'intervento specifico su questo.

Io mi associo con quello che diceva il Consigliere Oggioni rispetto a quanto le Commissioni cercano, per lo meno lavorano con spirito di collaborazione puntuale di propositività e di attenta informazione sulle questioni di cui si va discutendo, e penso che questa osservazione si possa fare per tutte le opposizioni indistintamente.

Già nella seduta del 25 ottobre dello scorso anno il Centrodestra ha rilevato però, rispetto ai lavori delle Commissioni, alcune criticità che permangono.

Per cui oggi le vogliamo portare all'attenzione perché spiegano le ragioni per cui siamo qui a discutere ancora stasera su Regolamenti che tutti noi abbiamo esaminato in Commissione,

partecipando con puntualità, con senso propositivo e informato, ma comunque ci troviamo ancora a discutere dei punti.

Noi come Centrodestra rileviamo due elementi critici, due criticità sul lavoro delle Commissioni.

L'altra volta, il 25 ottobre, ci siamo appellati al Sindaco; questa sera ci appelliamo al Presidente del Consiglio che ha il compito specifico di far lavorare bene le Commissioni Consiliari, perché si ponga un minimo di correzioni su questi due aspetti che riteniamo critici e che implicano il lavoro che siamo costretti a fare in sede consiliare proponendo delle mozioni, che poi ovviamente vengono puntualmente bocciate, checché si dica "Fate pure gli emendamenti". Certo, facciamo gli emendamenti, "tanto ve li bocciamo".

La prima cosa che noi rileviamo è la scarsità delle Commissioni. Ci sono delle Commissioni che si sono riunite una sola volta da quando si è insediato questo Consiglio Comunale e sono Commissioni di peso e rilevanza tale che ci fanno dire che questa scarsità di convocazione è un elemento critico, e che motivano che per esempio si sia costretti a fare delle interrogazioni in Consiglio Comunale su argomenti che riguardano per esempio il rispetto dei capitolati o altre questioni che non sono semplicemente questioni che possono essere segnalate all'ufficio tecnico "Guarda, vai lì, c'è sporco un marciapiede", ma sono questioni di rilevanza invece particolarmente delicata perché, ripeto, riguardano aspetti di carattere legale e così via, che avrebbero tutta la dignità di essere discusse all'interno delle Commissioni, se queste ci fossero.

C'è poi un altro aspetto, che è l'eseguita dei tempi della documentazione che ci viene trasmessa.

Già il 25 ottobre abbiamo rilevato che, se il Regolamento delle Commissioni dice che le documentazioni debbano essere consegnate almeno 24 ore prima della Commissione, non vuol dire che non possono essere consegnate prima.

Per cui noi chiediamo che per lo meno per quei Regolamenti, come abbiamo detto il 25 ottobre, o quei documenti come abbiamo detto il 25 ottobre, che non hanno una rilevanza di tale pregnanza, urgenza, eccetera, ma che sono documenti che sono in possesso già da tempo degli uffici, ci siano trasmessi con congruo anticipo perché le 24 ore sono una deadline, ma possono essere tranquillamente superate.

Di fatto noi ancora oggi ci troviamo a recepire dei Regolamenti, i Commissari delle Commissioni si trovano a recepire dei Regolamenti alle ore 18 e tre minuti del giorno prima, quando la Commissione è il giorno dopo alle ore 18.30.

Questo fa sì che noi non abbiamo il tempo di leggere con attenzione tutti i Regolamenti e di lavorare seriamente alle Commissioni.

A noi piacerebbe tanto arrivare in Consiglio Comunale e dire "Questo Regolamento è condiviso appieno e lo votiamo". Questo sarebbe il nostro sogno, lo vorremmo ottenere, ma questo non è possibile.

Quindi succede che, come ci viene eletto stasera, siamo costretti a presentare degli emendamenti, però i pareri di conformità degli uffici sono già stati dati, e comunque i Consiglieri possono presentare gli emendamenti, però guarda caso questi emendamenti vengono respinti.

Quindi se noi vogliamo davvero fare un serio lavoro su questi aspetti durante le Commissioni, che è la cosa che noi abbiamo sempre auspicato di fare, caro Presidente occorre portare un passo diverso ai lavori delle Commissioni, altrimenti ci troviamo tutte le volte a discutere per ore in Consiglio Comunale, con poi ovviamente un atteggiamento di ostacolo da parte della maggioranza e l'alzata di mani dell'opposizione che altro modo di lavorare non ha che votare contro. Cosa che non ci piace fare ma che purtroppo siamo costretti a fare.

Tutto ciò premesso e detto, rispetto al Regolamento della concessione di patrocini e contributi economici, anche qui, Regolamento corposo e quindi abbiamo dovuto leggerlo nei tempi e con attenzione, c'è un aspetto che noi non comprendiamo perché non sia stato ricompreso.

Ci ricordiamo tutti che nel Consiglio Comunale del 25 ottobre, sempre quello, Vivere Rescaldina propose al Consiglio di approvare la dichiarazione di emergenza climatica e ambientale; dichiarazione di emergenza che per le opposizioni è stata corretta con il titolo "dichiarazione di allerta".

In questa dichiarazione abbiamo votato un emendamento, questa volta all'unanimità, proposto mi sembra dal Centrodestra, però forse sostenuto da tutta l'opposizione, dove si dice che ci si impegna a rivedere in termini di eco sostenibilità il Regolamento dei patrocini.

In questo Regolamento io non ho trovato questo aspetto, però magari mi è sfuggito, quindi chiedo dove si ritrova questo aspetto.

## **Presidente del Consiglio**

Prego Crugnola.

### **Ass. agli Affari Generali e Polizia Locale CRUGNOLA GIANLUCA**

Grazie Presidente. Io capisco che il Consigliere Franchi abbia voluto fare un discorso generale, però forse proprio su questo Regolamento non calza assolutamente, perché io poi chiedo anche conferma al Commissario della Commissione Sport e Cultura, che può testimoniare il coinvolgimento che c'è stato.

Questo Regolamento è partito dall'estate scorsa con dei passaggi che sono avvenuti in Consulta Cultura, in SSR l'11 settembre, in Consulta Sociale nel mese di ottobre; è stata poi rimandata una mail a tutte le Società sportive ed è stata mandata una mail ai Commissari in data 26 novembre, abbiamo fatto una serata di presentazione al 3 dicembre e la prima Commissione si è svolta il 9 dicembre, e il testo è stato dato ai Commissari con una settimana di anticipo.

Dopodiché abbiamo rifatto, dopo la Commissione, dopo esserci confrontati anche con l'opposizione, abbiamo rifatto tutti i passaggi, quindi sono tornati i confronti con le Associazioni sportive a dicembre, con la Consulta Sociale l'11 gennaio, con la Consulta Cultura il 18 gennaio, e di nuovo in Commissione il 21 di gennaio.

Quindi io ritengo che la condivisione su questo Regolamento in particolare sia stata ampia e abbia dato modo a tutti di portare il proprio contributo, tant'è che siamo andati avanti passo dopo passo a fare delle modifiche recependo sia quanto detto in Commissione, sia quanto detto durante le Consulte dalle Associazioni sportive, sociali e culturali.

Quindi credo che sia proprio frutto di un lavoro condiviso, che poco si adatta alla critica che faceva adesso la Consigliera Franchi.

Poi io parlo sempre della Commissione Cultura e Sport, e mi sembra che questa Commissione sia molto attiva e abbia una cadenza puntuale e di coinvolgimento molto precisa.

Per quanto riguarda le domande, i contributi sulla prima parte dell'anno che sollevava il Consigliere Oggioni, in realtà, quando si va ad applicare un Regolamento nuovo, c'è sempre un periodo di interregno però, proprio a scanso di equivoci, noi vorremmo che questo Regolamento sia già applicato dal 2020.

Quindi come abbiamo comunicato alle Associazioni, in realtà faremo un bando il prima possibile.

Il Regolamento, se approvato questa sera, diventerà operativo dopo dieci giorni dalla pubblicazione; immediatamente dopo vorremmo presentare il primo bando che andrà a coprire tutti gli eventi che sono stati effettuati dal 1° gennaio e che verranno effettuati fino alla metà dell'anno indicativamente. Poi andremo ad individuare esattamente le date.

Per il momento la Giunta non sta concedendo contributi proprio perché vorremmo evitare che siano delle scelte soggettive per quanto riguarda le Associazioni, quindi che la Giunta decida a chi dare, quanto dare, ma proprio che sia stabilito un parametro e un criterio certo per tutti e vengano distribuite equamente. Quindi al più presto usciremo con il primo bando dell'inizio dell'anno.

Per quanto riguarda invece la domanda sull'eco sostenibilità, io non ho capito qual era il riferimento sinceramente con questo Regolamento con l'eco sostenibilità.

### **Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Io ho letto letteralmente il verbale di quella seduta. In quella seduta, se vi ricordate, c'è stato tutto un ragionamento fatto da tutto il Consiglio Comunale su dove questo elemento dell'utilizzo di materiale ecosostenibile dovesse essere introdotto, in quale Regolamento.

Nel verbale si dice che noi abbiamo votato un emendamento in cui si impegna a rivedere in termini di eco sostenibilità il Regolamento dei patrocini.

Siccome stiamo parlando di questo, non lo so. Io è quello che chiedo a voi, perché siete voi che avete proposto la mozione sulla dichiarazione dell'emergenza climatica.

Per noi non è mai stata una priorità, però l'abbiamo condivisa e l'abbiamo votata, perché ci sembra che abbia un senso, correggendo ovviamente il titolo.

Voi avete proposto questo emendamento che noi abbiamo votato e quindi io non lo so, lo sto chiedendo come chiarimento. Assessore, questo non pregiudica il nostro voto favorevole al Regolamento.

Avevo anche premesso che il mio intervento non riguardasse una specifica Commissione, ma altre Commissioni.

Le Commissioni lavorano bene e tutto quanto, niente da dire su queste cose, però voglio dire è stridente che io abbia fatto un lavoro a ottobre in Consiglio Comunale, ci abbiamo dedicato credo un'ora su questa roba qua, e poi alla fine non me lo ritrovi qui.

Però se me lo spiegate voi, perché abbiamo lavorato con voi, venendo dietro alle vostre richieste, alle vostre proposte e votandole pure in senso collaborativo però, se il risultato è questo, non lo capisco, se qualcuno me lo spiega.

**Presidente del Consiglio**

Ha chiesto la parola il Consigliere Schiesaro, prego.

**Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra – Vivere Rescaldina)**

Adesso vado a vedere il verbale di quel Consiglio lì perché è da controllare. Comunque io mi ricordo che ne abbiamo parlato e abbiamo parlato non del Regolamento, o meglio che mi ricordo io non del Regolamento patrocini ma del Regolamento dell'utilizzo delle aree feste, quindi stiamo parlando di un altro Regolamento.

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Ma lei sta leggendo il verbale?

**Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra – Vivere Rescaldina)**

No no, io adesso vado a vederlo.

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Perché è il verbale che bisogna leggere. Lo so che è un intervento fuori microfono, ma bisogna leggere il verbale.

**Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra – Vivere Rescaldina)**

Se posso parlare. Adesso andrò a vedere. Io mi ricordo che abbiamo parlato del Regolamento area feste, però adesso andrò a vedere il verbale.

**Ass. agli Affari Generali e Polizia Locale CRUGNOLA GIANLUCA**

Semplicemente per dire che ho recuperato il verbale del 25 ottobre ed effettivamente è come dice il Consigliere Franchi, però è chiaro che si tratta di un refuso, nel senso che se guardiamo tutta la frase, la frase dice "inserire nel Regolamento patrocini quale elemento discriminante per l'ottenimento in caso di feste con somministrazione di pasti, la presenza di almeno un menù privo di derivati animali".

Quindi è chiaro che si sta parlando non del Regolamento patrocini ma del Regolamento, come diceva il Consigliere Schiesaro, dell'area feste o meglio che è stato ridenominato Regolamento per la concessione degli spazi comunali. Era quello il riferimento corretto.

Negli altri punti in cui ci sono gli interventi del Consigliere Schiesaro si parla proprio di area feste. Se va a vedere il Regolamento, nei vari interventi che sono stati fatti, si parla di area feste. E' proprio un refuso nella parte del deliberato a verbale.

**Presidente del Consiglio**

Pezzoni prego.

**Cons. PEZZONI KATIA (Centro Sinistra – Vivere Rescaldina)**

Io volevo solo aggiungere una nota a quanto detto dall'Assessore Crugnola e in risposta alla Consigliera Franchi sui Regolamenti che non vengono discussi e presentati per tempo.

In qualità di Presidente della Commissione Cultura, Istruzione e Sport, devo dire che sono un po' rammaricata del fatto che la Consigliera Franchi e i suoi colleghi presentino queste interrogazioni.

Soprattutto mi rammarica quello relativo al punto del lavoratore autonomo, perché io ricordo perfettamente la Commissione di dicembre in cui abbiamo discusso a lungo su questo punto e il Consigliere Monti ha dato il suo parere, ha portato proprio un'istanza che noi abbiamo voluto

raccogliere, cioè è stato proprio un suggerimento, è su suo suggerimento che abbiamo apportato la modifica che poi voi avete visto nel Regolamento.

Aggiungo anche che è stata presentata questa bozza di Regolamento anche nella Commissione del Comitato Nido, dove la Consigliera Franchi era presente.

Quindi anche su questo punto ci sono stati diversi momenti in cui si è potuto discutere di questo, e quindi l'appunto della Consigliera Franchi sul fatto che non si è a conoscenza dei Regolamenti e di quello che comportano, francamente a titolo personale mi rammarica.

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)**

Grazie Presidente. Volevo introdurre in questo palleggio di opinioni per riportare un attimino quelle che secondo me erano le cose, anche in virtù dell'accoglimento delle proposte in Commissione. Quello che faceva presente la Presidente sull'accoglimento della proposta dell'equiparazione dei lavoratori autonomi rispetto ai lavoratori dipendenti, la proposta del Consigliere Monti era l'equiparazione totale, mentre il punto che è stato accolto è stata la mia proposta, il punto accolto è stato quello proposto da me che equiparava i lavoratori sfruttati attraverso un contratto - il discorso che ha fatto anche l'Assessore Matera - un contratto che in realtà era mascherato. La proposta del Consigliere Monti invece, che poi si è riflessa anche nell'emendamento di questa sera, era ben diversa.

Quindi il Regolamento ha accolto la mia proposta, la sua è stata rigettata, per come la ricordo io.

Comunque adesso che posso vantarmi anche di fare una certa memoria storica come presenze nelle Commissioni, come presenza in questo Consiglio, quella del rimpallarsi la spedizione di documenti, di inoltro dei documenti in ritardo, all'ultimo momento, col fotofinish, prima, dopo o durante, è un problema storico suppongo e l'oggi Assessore Crugnola, ai tempi mio compagno di banco nell'opposizione, ha più volte sottolineato, quando sedeva al mio fianco, è un problema che va avanti da tempo e quindi io suppongo che, essendo parte dei giochi della politica, poi ognuno può usare nella maniera che preferisce ma non credo che risolveremo questa sera. Di fatto è un problema storico che esiste e che non va a soluzione.

Io invece ritorno un po' più nel merito del Regolamento. Ho capito il senso della risposta dell'Assessore che il periodo transitorio verrà gestito tra parentesi, nel senso si cercherà di aggiustarsi in qualche maniera, ma non ritengo che ci si possa avvicinare a un Regolamento disattendendolo da subito, seppur per avviare a un periodo transitorio.

Il mio suggerimento, per non creare appunto un precedente di non rispetto del Regolamento e poi esporsi a vari ricorsi, stiamo parlando anche di feste che richiedono contributi sostanziosi, è di inserire appunto una norma transitoria che regoli quanto l'Assessore ha appena esposto, che in questo momento invece non sarebbe fattibile.

Io vedo che sarebbe perseguibile una gestione extra rispetto a dei bandi, ma con dei budget - e qui all'Assessore Matera gli si rizzeranno i capelli - che sarebbero in aggiunta a quelli già stanziati, e quindi ad esempio la Festa dello Sport verrebbe finanziata con un budget a sé, che non verrebbe sottratto dal capitolo appunto previsto per la gestione di queste feste, applicando il Regolamento. Si incorrerebbe in questo rischio.

Quindi il mio suggerimento, per non disattendere un Regolamento appena creato, è di inserire, io lo suggerisco a voi di proporre un emendamento correttivo per gestire questa norma transitoria, in maniera da procedere secondo regola.

**Presidente del Consiglio**

Franchi, prego.

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Quando si fa un discorso generale, il discorso è generale e va preso per tale. Sta di fatto che i Regolamenti arrivano esattamente 24 ore prima della Commissione. Ripeto, un Regolamento come questo, di cui andiamo parlando, l'osservazione che io ho fatto è un'osservazione che, come avete visto, avrebbe richiesto andare a ripigliare il verbale, vedere bene che cosa si intendeva il 25 ottobre nel verbale, che è una cosa che si sta facendo adesso e che se invece, se avesse avuto tempo di accorgerci in Commissione che c'era questa possibilità - da parte nostra per carità, mica dico che doveva accorgersi chissà chi, anche noi - leggendo con calma questo Regolamento e

condividendolo come gruppo di Centrodestra, non saremmo qui a discutere che cosa ci eravamo detti il 25 ottobre su questa cosa.

Ripeto, la cosa non pregiudica il nostro voto favorevole a un Regolamento, di cui si dà atto che sia stato frutto di un lungo lavoro ma, proprio perché frutto di un lungo lavoro, riteniamo che poteva esserci consegnato con dei tempi un pochino più larghi, in modo che tutti noi potessimo vederlo e essere più sicuri di quello che si va dicendo stasera.

Ripeto, si propone un'altisonante mozione sull'emergenza ambiente, si fanno tutta una serie di discorsi su questo argomento, e poi magari ci sta sfuggendo che questa poteva essere l'occasione per dare almeno un elemento di concretezza a quella mozione che il 25 ottobre fu presentata con molta ridondanza. Tutto qua. Grazie.

### **Presidente del Consiglio**

L'Assessore ha chiesto la parola.

### **Ass. agli Affari Generali e Polizia Locale CRUGNOLA GIANLUCA**

Per quanto riguarda le due osservazioni, riguardo al Consigliere Oggioni, in realtà non si andrebbe a disapplicare il Regolamento se nella prima applicazione si va a fare un correttivo, però formalmente l'osservazione che lei fa ritengo sia corretta.

Quindi condivido il fatto di poter aggiungere una norma transitoria. quindi alla fine del Regolamento, quindi dopo l'articolo 23 che prevede l'entrata in vigore; possiamo aggiungere una norma transitoria che dice che "in deroga all'articolo 13, per il primo anno il primo bando semestrale verrà pubblicato entro il 31 marzo".

Per quanto riguarda invece l'osservazione della Consigliera Franchi, il Regolamento patrocini di per sé al suo interno, nel Regolamento stesso, non può contenere dei riferimenti all'eco sostenibilità perché non tratta questi temi.

Però io colgo l'occasione per avere uno stimolo, che colgo da parte dell'osservazione del Centrodestra, cioè noi dovremmo andare ad individuare dei criteri per assegnare appunto questi punteggi.

Io credo che il criterio dell'eco sostenibilità possa essere utilizzato nel momento in cui andremo a stabilire questi criteri e possa essere valutato come un punteggio da assegnare in più.

Quindi se l'Associazione sportiva, culturale, sociale, durante il proprio evento utilizza dei materiali ecocompatibili, fa la differenziata in un certo modo e quant'altro, si può assegnare un punto in più. Quindi rimanderei a questa parte poi l'aspetto dell'eco sostenibilità.

Sottolineo infatti che poi questi criteri verranno stabiliti con una delibera di Giunta però, come fatto finora, ovviamente chiederemo sia all'opposizione che alle Associazioni sportive, sociali e culturali, di esprimersi.

Alcuni tra i nostri Assessorati hanno già chiesto alle proprie Associazioni di competenza di fornire dei criteri; alcune Associazioni hanno già risposto. Quindi una volta che avremo poi queste proposte, sarà mia premura confrontarmi anche con voi e accogliere anche tutte quelle che sono le vostre istanze, tra cui possiamo includere anche questa dell'eco sostenibilità.

### **Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centro Sinistra – Vivere Rescaldina)**

Grazie Presidente. Giusto per ritornare ai discorsi generali, sono generali però sono particolari perché, quando si fa riferimento proprio alla discussione di questo Regolamento, l'Assessore Crugnola ha fatto una cronistoria e anche la Presidente della Commissione hanno fatto una cronistoria delle volte in cui questo Regolamento è stato portato in Commissione.

E' stato portato diverse volte in Commissione e, anche la questione famosa del Consiglio del 28 ottobre, poteva in Commissione essere affrontata già dalle volte prima. Non deve essere per forza affrontata nell'ultima Commissione.

Se per esempio pensiamo al Regolamento del nido, io ho avuto il compito di sostituire un Commissario nell'ultima Commissione; nell'ultima Commissione, dei tre emendamenti preparati questa sera, di quei tre emendamenti si è discusso, non di tutti e tre ma di due si è discusso, sia della questione del lavoro autonomo di cui si era discusso già prima, e su cui Vivere Rescaldina, proprio in scorta alla discussione aveva apportato delle modifiche, come è stato detto prima, e anche della questione del part-time.

Poi è logico, se ne discute in Commissione. Anche in Commissione la maggioranza ha espresso una sua opinione, poi è logico che i gruppi di opposizione sono liberi di presentare i propri emendamenti, ma non è giusto dire “Poi ci vengono bocciati perché arriviamo all'ultimo momento”, perché proprio su quei Regolamenti lì non è vero.

Quindi se vogliamo stare proprio su quello che è stato detto questa sera, il tempo di intervenire c'era tutto. Grazie.

Aggiungo sulla questione patrocini e area feste che, guardando quel verbale, l'unico che ha tirato in ballo il Regolamento patrocini sembra che sia stato io, rileggendolo, ma dopo tutta una discussione sul Regolamento area feste, tanto che nel mio intervento dico “L'emendamento riguarda anche il Regolamento patrocini”, che poi è declinato in patrocini e feste. E quindi la discussione in realtà verteva tutta sul Regolamento delle feste. Grazie.

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Rinuncio a parlare.

**Presidente del Consiglio**

C'è il Sindaco che vuole parlare.

**Sindaco IELO GILLES ANDRE'**

Solo per ringraziare veramente tutti e anche per la discussione di questa sera, che è sempre sintomo di un buon confronto.

Sui tempi faremo tesoro delle criticità sollevate dalla Capogruppo Franchi.

Nello specifico, anche secondo me c'erano i tempi per poter porre i dubbi perché l'iter, io non ho partecipato però ho seguito tutto l'iter di presentazione che è stato fatto anche con le Associazioni, quindi non solo nelle Commissioni ma anche con le Associazioni, quindi questo Regolamento è da un po' di mesi che è al vaglio.

Penso che poi nell'ultima Commissione venga consegnato con tempi così stretti ma a fronte di più discussioni che sono state affrontate.

Volevo ringraziare anche l'Assessore Crugnola, più che altro per il giusto compromesso che ha trovato. Mi sembra un giusto compromesso inserire poi quegli elementi che, io ricordo, magari per il Centrodestra lo sono un po' meno, per noi lo sono molto, quegli elementi sulla sostenibilità da inserire nell'eventuale bando. Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Ci sono altre richieste? Passiamo alla fase di votazione. C'è un emendamento che è quello della norma transitoria. Passiamo alla fase di votazione e, prima della votazione della delibera, c'è l'emendamento proposto dall'Assessore Crugnola che riguarda questa norma transitoria, in cui viene aggiunto praticamente un paragrafo, un articolo, che recita “In deroga all'articolo 13, per il primo anno di validità del Regolamento, il primo bando sarà pubblicato entro il 31 marzo”.

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento.*

*L'emendamento è accolto all'unanimità.*

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione la proposta così come emendata dalla precedente votazione.*

*La delibera è approvata all'unanimità.*

**OGGETTO N. 9 – APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ATTRIBUZIONE DEL CONTRIBUTO COMUNALE PER L'INTEGRAZIONE RETTA RSA, RSD, CSS ED ALTRE FORME DI RESIDENZIALITA' PER ANZIANI E DISABILI ADULTI.**

**Presidente del Consiglio**

Do la parola all'Assessore Rudoni che ci presenta il Regolamento per l'attribuzione del contributo comunale per integrazione delle rette RSA, RSD, CSS e altre forme di residenzialità per anziani e disabili adulti. Prego.

**Ass. Servizi sociali RUDONI ENRICO**

Grazie Presidente. Prima di illustrare il Regolamento, ringrazio i Consiglieri di opposizione perché nella Commissione che ha redatto questo Regolamento hanno dato degli spunti che sono stati recepiti nella responsabile che ha redatto e ha aggiunto nel Regolamento queste indicazioni. Quindi ringrazio sia i Consiglieri di opposizione, che l'ufficio che ha redatto questo Regolamento.

Il Regolamento ha un carattere molto tecnico ed è stato formulato per recepire le esigenze di un servizio che è in forte crescita.

Pertanto la funzione è di istituzionalizzare una procedura per l'erogazione di prestazioni economiche a favore di persone che necessitano l'inserimento in strutture residenziali, quindi anziani non autosufficienti, anziani parzialmente non autosufficienti e adulti con disabilità.

I contenuti più significativi si trovano nell'articolo 3, che fissa una quota ISEE di accesso pari o inferiore a 20.000 euro, e che sancisce che l'importo massimo dell'integrazione può essere pari alla quota media giornaliera delle strutture del legnanese, moltiplicata per 365 giorni.

Inoltre nello stesso articolo si prevede la possibilità di prendere in carico situazioni con un ISEE superiore alla soglia di accesso, ma che hanno un'insufficiente liquidità mensile, purché si stipolino accordi finalizzati ad alienazioni di beni mobili e immobili, affinché il ricavato sia destinato al pagamento della retta.

Nel comma 7 si stabilisce che la scelta della struttura è concordata con il Comune in base al progetto individuale predisposto dall'assistente sociale.

Infine nel comma 8 si individua la necessità di coinvolgere anche la rete familiare nella scelta e nelle possibilità di contribuzione.

Nell'articolo 4 si elencano i criteri per la valutazione del bisogno sociale per costruire un ordine di accesso, in base alla rete familiare esistente, che può accompagnare la persona che necessita del ricovero.

Nell'articolo 5 si dà la possibilità al richiedente di farsi accompagnare dal servizio per la dichiarazione di abbandono o estraneità del figlio in termini di rapporti affettivi ed economici. In questo modo l'ISEE socio residenziale non terrà conto della situazione economica dei parenti, con la conseguenza che si possa rientrare nel range di accesso.

Infine nell'articolo 6 purtroppo, data la crescente domanda, siamo costretti a prevedere una lista d'attesa, formulata dal servizio sociale, sulla base degli stessi indicatori di priorità esposti dall'articolo 4, privilegiando in caso di parità l'ordine cronologico.

**Presidente del Consiglio**

Grazie Assessore. Ci sono richieste di chiarimenti? Prego Franchi.

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie Presidente. Non è un chiarimento, ma mi associavo alle riflessioni dell'Assessore per dire che questo Regolamento è stato visto in Commissione ed è stato capace di cogliere tutto l'intento migliorativo che abbiamo voluto apportare anche noi come Centrodestra e come opposizione tutti.

Noi, come Centrodestra, vogliamo dichiarare che riteniamo questo tema estremamente importante dato i dati demografici della nostra popolazione.

Riteniamo che sia importante prevedere che ci sia la possibilità di aiutare chi si trova in difficoltà a pagare una retta per un ricovero, e riteniamo che le risorse messe a disposizione per queste esigenze debbano essere sicuramente sufficienti a soddisfare tutte le richieste presenti e future, perché non ci piace proprio per niente sentire parlare di una lista d'attesa a chi chiede aiuto per un ricovero dentro una struttura residenziale per disabili o per anziani.

Quindi chiediamo, come abbiamo già fatto in Commissione, ribadiamo la richiesta che ci sia un impegno a garantire che questo capitolo di bilancio sia sufficiente a soddisfare queste esigenze, perché lo riteniamo un elemento molto importante.

Due riflessioni su questo Regolamento molto veloci, che spiegano il nostro voto favorevole, quindi sono già a una dichiarazione di voto.

Questo Regolamento secondo noi ha il pregio di identificare con chiarezza quelli che sono i parametri per la valutazione delle condizioni che consentono l'accesso a questi contributi e garantisce anche che vengano esperite tutte le azioni per verificare che ci sia la possibilità di un ricorso di terzi a contribuire a queste risorse che mancano all'anziano o al disabile per pagarsi la struttura, e anche rivalersi sui beni della persona.

Quindi è un Regolamento che è molto equilibrato anche sotto questo aspetto.

Infine questo Regolamento recepisce anche un'osservazione che si era fatta, di cercare di renderlo trasparente e agibile anche agli utenti, spiegando qual è la procedura di domanda, di presa in carico della richiesta, di esame della richiesta, in modo chiaro.

E l'articolo 8 soddisfa direi molto bene completamente quelle che erano le nostre esigenze.

Quindi siamo contenti del lavoro fatto e ringraziamo gli uffici che sicuramente si sono adoperati perché a tutto quello che avevamo annotato si trovasse una risposta positiva. Grazie.

### ***Presidente del Consiglio***

Grazie Capogruppo Franchi. Non ci sono altre richieste.

### ***Sindaco IELO GILLES ANDRE'***

Solo una battuta. Anche qui ringrazio tutti per l'ottimo lavoro. A me piacerebbe, visto la richiesta anche della Capogruppo, affinché il capitolo sia sufficientemente capiente, io mi auguro anche che Enti superiori si accorgano che non possono essere solo gli Enti Locali a farsi carico.

Lo dico senza polemica veramente però, se lei ha letto oggi l'intervista rilasciata dall'Assessore Rudoni, la quota del sociale a Rescaldina quota quasi due milioni su un bilancio di 13, e non è una cifra indifferente, quindi è impensabile, anche visto le prospettive che ha manifestato la Capogruppo e la sensibilità anche che ha manifestato il Centrodestra a Rescaldina, magari anche in altri luoghi venga recepita e che venga dato una mano soprattutto agli Enti Locali.

### ***Presidente del Consiglio***

Grazie Sindaco. Visto che c'è già stata la dichiarazione di voto, passiamo appunto alla votazione del Regolamento.

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione la proposta.*

*La delibera è approvata all'unanimità.*

**OGGETTO N. 10 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. OGGIONI MASSIMO, CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE, AVENTE COME OGGETTO “APPLICAZIONE DECRETO PUC (PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITA’) PER I PERCETTORI DEL REDDITO DI CITTADINANZA”.**

**Presidente del Consiglio**

Ultimo punto all'ordine del giorno. La parola al Consigliere Oggioni che presenta una mozione per oggetto “Applicazione del decreto PUC, ovvero i progetti utili alla collettività per i percettori del reddito di cittadinanza”. Se la vuole presentare, prego Oggioni.

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)**

Grazie Presidente. Cercherò di dare una rapida lettura, purtroppo è abbastanza lunga l'introduzione, cercherò di essere rapido.

Premesso che

- il D.L. n. 4/2019, convertito con modificazioni in Legge n. 26/2019, all'articolo 4, comma 15, prevede che il beneficiario di reddito di cittadinanza è tenuto ad offrire, nell'ambito del patto per il lavoro e del patto per l'inclusione sociale, la propria disponibilità per la partecipazione a progetti utili alla collettività;
- il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Nunzia Catalfo, in data 22 ottobre 2019, ha firmato ed emanato il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla definizione delle forme, delle caratteristiche e delle modalità di attuazione dei progetti utili alla collettività. su cui è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza unificata;
- è dovere di ogni Amministrazione Comunale programmare lo sviluppo sociale del proprio territorio.

Ritenuto che

- con questo atto legislativo, i Comuni interessati avranno la possibilità di avviare i progetti utili alla collettività, i PUC, e definire le attività che i beneficiari del reddito di cittadinanza andranno a svolgere;
- che la sottoscrizione dei PUC per i percettori del reddito di cittadinanza è un atto importante nel percorso di costruzione di un moderno sistema di welfare statale che rinsalda il patto tra Stato e cittadino, oltre che di inclusione e reinserimento nella vita sociale attiva del Comune stesso.

Rilevato che

- secondo i dati INPS di fine luglio 2019 i percettori di reddito di cittadinanza e pensione di cittadinanza nel nostro Comune erano 94 persone.

Considerato che

- i PUC possono essere svolti in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, contribuendo alla costruzione di una comunità migliore;
- i progetti devono essere svolti presso il medesimo Comune di residenza, mettendo a disposizione un numero di ore compatibile con le altre attività del beneficiario. In particolare, non devono essere inferiori a 8 ore settimanali, aumentabili fino a un massimo di 16 ore complessive settimanali, con il consenso di entrambe le parti;
- il percettore di reddito di cittadinanza, impegnandosi gratuitamente in tali progetti, ripagherà l'investimento che lo Stato fa concedendogli il beneficio economico. Allo stesso tempo, si ricorda, il beneficiario dovrà comunque impegnarsi nel formarsi, partecipando a dei corsi finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale. Inoltre, deve accettare una delle prime tre proposte di lavoro presentate dal Centro per l'Impiego;
- il Decreto delinea i confini delle attività che possono essere realizzate e come i percettori di reddito di cittadinanza possono essere impiegati, ovvero non possono svolgere attività in sostituzione di personale dipendente dall'Ente Pubblico proponente o dall'Ente gestore nel caso di esternalizzazione di servizi o dal soggetto del privato sociale; non possono ricoprire ruoli o posizioni nell'organizzazione del soggetto proponente il progetto e non possono sostituire lavoratori assenti a causa di malattia, congedi parentali, ferie ed altri istituti, né possono essere utilizzati per sopperire a temporanee esigenze di organico in determinati periodi di particolare intensità di lavoro;

- gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, inclusi quelli derivanti dalle assicurazioni presso INAIL e per le responsabilità civili dei partecipanti, sono sostenuti con le risorse del fondo povertà, oltre che con il concorso delle risorse afferenti al programma operativo nazionale inclusione, non gravando così sui bilanci comunali.

*Tutto ciò premesso e considerato  
Impegna quindi il Sindaco e la Giunta*

- a predisporre entro 90 giorni dall'approvazione di questa mozione i progetti utili alla collettività, ovvero i progetti a titolarità dei Comuni, utili alla collettività, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, cui il beneficiario del reddito di cittadinanza è tenuto ad offrire la propria disponibilità ai sensi dell'articolo 4, comma 15, del Decreto Legge n. 4/2019;
- a porre in essere celermente ogni azione utile e necessaria al fine di coinvolgere i residenti nel nostro Comune percettori del reddito di cittadinanza nei progetti utili alla collettività predisposti;
- a monitorare l'effettiva partecipazione ai progetti utili alla collettività dei residenti nel nostro Comune percettori del reddito di cittadinanza.

Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Rudoni, prego.

**Ass. Servizi sociali RUDONI ENRICO**

Grazie Presidente. Questa mozione ci dà l'opportunità di parlare un po' del reddito di cittadinanza e dei relativi strumenti, tra cui appunto i progetti utili alla collettività. Parlarne in maniera, non per fare inutile polemica, ma per fare una disamina intellettualmente onesta.

Per miglior comprensione dell'argomento inizierei a trattare quelle che sono a nostro avviso criticità tecniche, per poi trattare anche la questione dal punto di vista politico.

Per quel che riguarda i PUC, va detto innanzitutto che il Decreto attuativo non prescrive alcuna obbligatorietà di attivare gli stessi, e conseguentemente nessuna tempistica.

In secondo luogo è esplicitato che i soggetti non possono essere impiegati in sostituzione del personale dell'Ente Pubblico o del soggetto gestore in caso di esternalizzazione, e questo significa che possono esclusivamente svolgere funzioni di implementamento e miglioramento di un servizio già in essere.

A rinforzare questa logica, vi è la necessità di individuare un tutor che svolga funzioni di supporto e verifica per ciascun PUC e che si occupi di organizzare un apposito corso sulla sicurezza.

Ancora è indicato che ciascun percettore di reddito di cittadinanza dovrebbe essere impiegato in questi progetti, e ad oggi sembrerebbe che i nuclei familiari in cui risulta almeno un soggetto percettore del reddito di cittadinanza sono 95,

La mozione parla impropriamente di persone, perché in realtà tutti i componenti maggiorenni del nucleo del richiedente sono tenuti ad aderire ai PUC, a parte gli occupati stabilimenti o i frequentanti un regolare corso di studi.

Abbiamo usato il condizionale non a caso perché esistono due piattaforme che gestiscono i richiedenti: la prima è la piattaforma presso ANPAL, usata dai Centri per l'Impiego, che stipulano il cosiddetto patto per il lavoro, a cui accedono persone in disoccupazione da non più di due anni o beneficiari di NASPI.

La seconda è la piattaforma GEPI, usata dei servizi sociali dei Comuni per progettare il cosiddetto patto per l'inclusione sociale.

Tutto perfetto tranne che, nonostante le rassicurazioni del Governo di circostanza, le due piattaforme ad oggi non riescono a comunicare, tecnicamente ad interfacciarsi, in quanto la piattaforma di interfaccia è totalmente mancante e ipoteticamente potrebbero esserci persone che transitano dai cosiddetti navigator senza essere segnalati agli assistenti sociali, nonostante si dica nel Decreto attuativo che tutti dovrebbero svolgere i PUC da 8 a 16 ore settimanali, per un massimo di 18 mesi; tempo che si ritiene sufficiente per trovare un lavoro.

Ora, giusto per non dilungarci oltremodo sulle criticità, anche se la lista sarebbe molto più lunga, riassumiamo questo ginepraio: ipotizzando che ci sia un solo percettore maggiorenne in ogni nucleo familiare - cosa praticamente impossibile - dovremmo individuare almeno una trentina di postazioni in cui implementare un servizio, quindi diciamo fuori dal normale orario, o attivare un

servizio che non è già in essere, svolgere attraverso l'assistente sociale un'azione di merching tra postazioni individuate e caratteristiche del soggetto, individuare un responsabile e supervisore del progetto che provvede alla sua stesura, definire le modalità e le tempistiche per il coinvolgimento dei partecipanti, assegnare a ciascuno un tutor, che molto probabilmente dovrà essere un dipendente comunale, che verifichi l'effettivo svolgimento delle attività e organizzi la turnazione che sarà per forza di cose massiccia, in quanto l'orario prevede al massimo 16 ore di lavoro settimanale, in cui inserire anche i corsi sulla sicurezza e i corsi di riqualificazione lavorativa, tenuti da navigator che non sono ancora del tutto operativi.

Direi che la situazione è complicata, giusto per essere ottimisti.

Arriviamo quindi alle considerazioni di carattere politico. Se da una parte comprendiamo e apprezziamo lo spirito con il quale si è voluto spostare il focus della discussione sulle povertà sociali, dall'altra non possiamo non rimarcare che il termine "reddito di cittadinanza" è totalmente improprio e utilizzato in maniera strumentale.

Questo provvedimento appiattisce il discorso al solo concetto di lavoro, non comprendendo affatto lo spirito che sta alla base di un vero e proprio basic income, ossia un reddito versato da una comunità politica a tutti i suoi membri su base individuale senza controllo delle risorse e senza esigenza di contropartita.

Ed è proprio quest'ultimo requisito che lo connota come un reddito universalmente garantito, e quindi come un vero e proprio strumento di welfare.

In caso contrario, la conseguenza è quella di riportare la discussione sulla fragilità economica in una forma di ricatto perverso, per cui il lavoro viene sminuito, limitandolo ad una funzione di risorsa per ottenere i mezzi necessari ad acquistare l'esistenza, non considerando affatto che la dignità di una persona non deriva solo dall'impossibilità di acquistare beni, ma soprattutto dall'impossibilità di autodeterminarsi in un'ottica di sviluppo sociale e culturale. In poche parole il genere esclusione sociale.

E' da sottolineare che in un punto del considerato della stessa mozione si usa il termine virgolettato "ripagare", in relazione all'investimento dello Stato in cambio di un beneficio economico.

Per l'ultimo evidenziamo, per ultimo non certo per importanza perché è un fatto gravissimo, evidenziamo il carattere fortemente discriminatorio che prevede come requisito per percepire il reddito di cittadinanza la residenza sul territorio italiano da dieci anni, di cui almeno due in maniera consecutiva.

Ribadiamo che apprezziamo il tentativo di mettere al centro dell'agenda politica il tema della povertà, ma quando si fa politica, ci si deve prendere delle responsabilità, almeno quella di essere onesti intellettualmente anche nelle situazioni più complicate e anche quando forse si è sbagliato e bisognerebbe tornare indietro, altrimenti la conseguenza è di creare una grande confusione di valori e di cadere in grotteschi siparietti in cui si esalta la sconfitta della povertà.

Concludo dicendo che in ogni caso Vivere Rescaldina si è già impegnata la mesi con la collaborazione degli assistenti sociale e dei piani di zona per cercare di limitare gli effetti di queste criticità, e si impegnerà ad attivarsi per promuovere i PUC, nonostante tutte le difficoltà che ho esposto, che abbiamo esposto.

Ma propone un emendamento a questa mozione: nella parte in cui si chiede l'impegno del Sindaco e della Giunta, proponiamo di eliminare "entro 90 giorni dall'approvazione di questa mozione" con "nel più breve tempo possibile". Grazie.

### ***Presidente del Consiglio***

Grazie Assessore. Oggioni ha chiesto la parola.

### ***Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)***

Un'esposizione direi piuttosto complessa, sicuramente connotata politicamente in maniera piuttosto forte e che esprime una linea politica che non mi è nuova ovviamente, della quale però poco mi curo.

Che cosa intendo con quel "poco mi curo"? Sono più concentrato sugli effetti che una determinata norma provoca rispetto alle considerazioni di mera natura ideologica, e sinceramente molte di queste le ho riscontrate nel discorso di poco fa, nel pieno rispetto delle diverse opinioni, ma che in gran parte non condivido.

L'Assessore sottolineava tutta una parte, ad esempio con il ripagare; proprio il ripagare invece è un carattere fondativo di chi, vivendo un momento di difficoltà ed essendo assistito, ed essendo supportato, che è l'obiettivo di questa norma che viene contestata anche per il nome, va a dare appunto e, proprio per eliminare questo aspetto che potrebbe essere inteso come assistenzialismo, cerca di coinvolgere il percettore in un ripagare, appunto rimettersi in ordine e non sentirsi semplicemente assistito, pur con tutti i limiti che la norma ha.

Il primo di questi limiti, è ovvio, è quello di natura economica, perché se i desideri sono infiniti, l'economia ci insegna che le risorse invece non sono infinite e quindi purtroppo in qualche maniera, e lo sa chi amministra, in qualche maniera la coperta in una direzione o nell'altra bisogna tirarla.

Mi fa specie che proprio un amministratore non abbia affrontato questo discorso dei limiti dovuti alla natura economica ma, dicevo, sono scarsamente interessato alle disquisizioni politiche. Perché? Perché innanzitutto non è questa la sede in cui si stabiliscono queste regole, possiamo farlo a livello accademico ma qui non approveremo di certo il reddito di cittadinanza o la sua abrogazione, ma cercheremo di venire incontro a degli effetti, e gli effetti che a me interessano è che, con tutti i limiti che l'Assessore ha sottolineato e a cui si può anche dare retta e dividerne in parte, di fatto qualcuno, che un problema l'aveva, ha ritrovato un aiuto per riuscire a superare un momento di difficoltà, vincolato dai tempi, perché è vero, bisogna investire nella creazione del lavoro, è vero, ma io che aspetto un lavoro, non ho fame fra sei mesi, ho fame oggi, stasera.

Le bollette non le pagherò fra un anno. Questo non vuol dire che non bisogna perseguire anche l'altro obiettivo di adattare il mondo del lavoro in maniera che si vada a disoccupazione zero. Certo, è vero, ma io devo risolvere anche il problema di oggi, e questo è un tentativo che si è fatto, poi lo si può considerare positivo, negativo, fallimentare, arzigogolato, eccetera, tutto quello che si vuole criticabile, ma è un tentativo per dare una risposta di questo tipo.

Detto questo, sono contento che l'Assessore, fatto tutto questo preambolo molto politico, accolga questa possibilità, però mette un paletto, ovvero quello di eliminare la tempistica, di dare una connotazione entro il più breve tempo possibile se non ricordo male.

Diciamo che è una considerazione che io con il mio gruppo abbiamo fatto, siccome eravamo praticamente certi che si sarebbe posta una richiesta di questo tipo, perché? Perché l'allora Capogruppo nella precedente consiliatura, oggi Sindaco, ha più volte proposto a mozioni del Movimento 5 Stelle, delle proposte di eliminare il fattore temporale, per portarle a un valore più indefinito, e normalmente le abbiamo accettate, e normalmente però si sono risolte con una non applicazione della mozione.

Il problema è: passata la festa, gabbato il Santo. Se non c'è una deadline, purtroppo qualcuno mi ha insegnato - questo Consiglio Comunale - che gli impegni non vengono rispettati, soprattutto quando si tratta del Movimento 5 Stelle.

Adesso io non sto a elencare tutte le delibere che, approvate senza una deadline, non hanno portato all'attuazione, perché ci sono anche delibere in cui la deadline magari c'era, ma comunque non si sono attuate. E questo è un discorso di onestà intellettuale riconoscere questa cosa perché, se non si riconosce questo, allora la parte dell'onestà intellettuale la cancelliamo e ognuno dice quello che gli pare, e vabbè, facciamo il carnevale.

Detto questo, che cosa intendo dire? Per quanto mi riguarda quindi io sarei favorevole ad accettare una eliminazione della deadline, se non fosse che mi avete già fregato troppe volte.

Quindi io sono certo che, se accetto una proposta del genere, affosso questa mozione, la affosso. Quindi per quanto mi riguarda io respingo questa proposta. La mozione può essere valutata in tutte le sue cose, ma la deadline, si può discutere sulle tempistiche, ma devono essere chiare: entro il più breve tempo possibile, per quanto mi riguarda non è ricevibile.

Quindi vi invito, se avete voglia ovviamente, a riformularla, a ripensarla, a rivederla, oppure ad assumervi la responsabilità di bocciare una cosa del genere io non me la assumerei sinceramente. Grazie.

### ***Sindaco IELO GILLES ANDRE'***

Stavo ascoltando il suggerimento dell'Assessore Crugnola. Adesso, senza entrare nel merito all'esposizione del Capogruppo Oggioni e concentrandomi su questo, l'indicazione è nata un po' dagli uffici rispetto alle criticità proprio dei sistemi che non dialogano tra di loro e via dicendo.

Non so se lo ha detto l'Assessore, ma noi abbiamo già avviato il processo per far fronte a questo impegno, perché comunque gli uffici, nello specifico lavori pubblici, e cultura, istruzione e servizi sociali, stanno lavorando per individuare, con tutte le complessità che diceva l'Assessore, quelle figure che potrebbero rispondere a.

La questione tecnica dei 90 giorni, ripeto per i motivi che ha esposto l'Assessore, sono un po'.... io avevo pensato nel 2020, quindi ci diamo quest'anno; l'Assessore Crugnola diceva nel minor tempo tecnicamente possibile.

Ripeto, l'impegno c'è, anche perché l'avvio di questo processo è già stato avviato prima della presentazione della mozione e gli uffici sono già al lavoro per questo, quindi mi dispiace che si ponga una posizione così rigida, vista anche tutta la volontà e l'aver già avviato questo processo.

Mi permetto una piccola digressione sull'argomento molto complesso e che sicuramente in questa sede non può essere approfondito, però io veramente ho avuto un passato da sindacalista e ho visto diverse misure di sostegno al reddito più o meno assistenzialiste.

Ricordo nella storia un esempio che poteva essere: nel Governo Thatcher, chi prendeva il sussidio di disoccupazione, doveva comprovare il fatto di aver fatto un tot numero di colloqui e quindi andare a giustificare all'ufficio di collocamento il fatto di aver incontrato tot aziende nel mese.

Quando fu applicato in Italia, questa cosa durò due mesi ricordo, perché ci fu una quantità di documentazioni mendaci sul fatto che i colloqui venissero fatti, che fu abbandonato. Quindi è sempre difficile trovare il sistema giusto.

Ripeto, oggi le osservazioni che ha fatto l'Assessore sono prevalentemente dal punto di vista tecnico rispetto alla richiesta dell'emendamento, senza entrare in merito alle valutazioni - che condivido - politiche, però la richiesta di emendamento nasce principalmente non per questioni politiche ma per questioni tecniche. Volevo sottolineare questo aspetto.

### **Presidente del Consiglio**

Franchi, prego.

### **Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie. Al netto di tutte le riflessioni politiche che si possono fare su questa questione, direi che questo argomento richiede tutta l'attenzione e la sensibilità di cui siamo capaci, per rendere questa realtà, perché di fatto è una realtà confortata da numeri, da nuclei familiari che ne sono coinvolti, il più possibile proficua, per il soggetto che beneficia di questo reddito di cittadinanza, e per l'Amministrazione che comprende questi nuclei familiari interessati.

Io, quando ci sono delle normative, delle leggi, delle riforme che portano delle novità, pecco sempre di ingenuità. Ormai ho 62 anni, continuo a peccare di ingenuità, ma anche in questo caso, quando ho letto tutto l'apparato, il meccanismo, la mia riflessione è stata "Buona cosa".

Perché è buona cosa? Perché è concepito questo meccanismo come una modalità per accompagnare una transizione. Non è uno status, non si rimane così a vita. Si è in una condizione di bisogno e si viene accompagnati per uscire da questa condizione di bisogno.

I fatti, gli elementi, le situazioni politiche, i partiti, tutto quello che succede purtroppo in Italia continuamente, e le turbolenze che ne derivano, fanno sì che delle cose che magari hanno le gambe, avrebbero le gambe per camminare, in realtà poi trovano mille ostacoli e mille giustificazioni per non arrivare all'applicazione completa.

Noi su questa mozione, per farla breve e arrivare al dunque, siamo favorevoli.

Siamo favorevoli e pensiamo che sia un elemento importante da perseguire con serietà per superare il concetto di assistenzialismo e incanalare le risorse di una comunità a contribuire alla buona gestione del nostro paese.

Questo è il nostro spirito con cui leggiamo questa mozione e con cui la voteremo.

Siamo contenti che il sindaco ci dia notizie che sono già stati avviati tutti i meccanismi per portare a compimento questo obbligo o facoltà, chiamiamola come vogliamo, ma comunque questa opportunità, e siccome noi riteniamo che questi sforzi che l'Assessore sottolineava siano reali, è vero che ci saranno delle difficoltà all'interno degli uffici a progettare un percorso, a seguirlo, a rispettare crismi, la sicurezza e quant'altro, proprio per questo, siccome la partecipazione a questi progetti, dice la normativa, può essere anche aperta a volontari, a titolo volontaristico quindi, che non beneficiano del reddito di cittadinanza, ma che a livello volontario possono essere interessati a partecipare ad attività per il bene della comunità, noi aggiungeremmo a questa mozione anche

la possibilità di partecipazione a soggetti che lo possono chiedere a titolo volontario, ovviamente su domanda.

Visto che già c'è uno sforzo progettuale che gli uffici comunali faranno, i soggetti volontari possono anche loro aggiungersi in queste progettualità e svolgere attività a beneficio del nostro Comune e della comunità tutta.

Quindi io aggiungerei questo aspetto alla mozione e poi, per quanto riguarda il termine dei 90 giorni, appoggio pienamente le perplessità del Consigliere Oggioni.

Io lascerei i 90 giorni, assolutamente; magari non metterei il termine di 90 giorni, perché noi del Centrodestra siamo abituati a ragionare così: o c'è un numero, oppure non si misura mai niente, e quindi il numero ci deve essere, sennò rimane tutto nel campo dei sogni, ma la deadline serve, è necessaria.

Capisco però tutte le difficoltà che l'Assessore ha prospettato, e magari ce ne sono anche altre, e quindi io lascerei i 90 giorni dall'approvazione della mozione, non per predisporre i progetti, non ancora, ma per portarci un aggiornamento sullo stato delle cose, in modo che fra 90 giorni ci possiate dire "I progetti ci sono e sono pronti", oppure ci possiate dire "Manca ancora questo pezzettino qua".

Quindi a noi questo aspetto potrebbe andare bene come mediazione, ma assolutamente non siamo del parere di togliere la deadline.

Penso di aver detto tutto. Per quanto riguarda l'integrazione a titolo volontario, se poi volete, abbiamo il testo. Ho finito.

### ***Presidente del Consiglio***

Ha chiesto Rudoni, prego.

### ***Ass. Servizi sociali RUDONI ENRICO***

Grazie Presidente. Parto dal coinvolgimento delle persone a titolo volontario. Non c'è bisogno di scriverlo perché c'è già nel Decreto attuativo.

Nel Decreto attuativo, all'articolo 2, c'è scritto "La partecipazione è facoltativa per le persone non tenute agli obblighi connessi al reddito di cittadinanza", per cui è già scritto nero su bianco che possono partecipare.

Consigliere Oggioni, io ho fatto pochissime considerazioni politiche e tante tecniche, e anche se ne avessi fatte tante politiche, mi stupisce proprio lei che della politica e dei principi ne ha sempre fatto un baluardo, oggi non le prende nemmeno in considerazione perché probabilmente entrare nel merito di questo provvedimento è difficile per, lei soprattutto per il Movimento 5 Stelle che l'ha proposto.

E' comprensibile il suo tentativo di spostare l'attenzione, ma se si entra nel merito del provvedimento e se si analizza come è stato organizzato, è un tentativo comprensibile ma non troppo utile.

### ***Presidente del Consiglio***

La Consigliera Vezzoli ci chiede la parola, prego.

### ***Cons. VEZZOLI FEDERICA (Centro Sinistra – Vivere Rescaldina)***

Grazie Presidente. Io volevo fare solo una precisazione in quanto assistente sociale che lavora per la definizione dei patti per l'inclusione sociale nell'ambito del reddito di cittadinanza.

Nel Decreto Legge 4/2019 c'è scritto anche che "i servizi sociali competenti per il contrasto alla povertà e l'esclusione sociale, debbano convocare entro 30 giorni dall'erogazione del beneficio i componenti del nucleo familiare percettori", e a partire da quella convocazione, per fare tutta la parte di valutazione multidimensionale, costruire con loro un progetto entro 20 giorni.

Chiaramente ad oggi queste tempistiche non sono rispettate perché la piattaforma GEPI è arrivata a settembre 2019, e quindi immaginerete anche voi la complessità e la difficoltà degli operatori sociali che lavorano in questo settore di costruire dei progetti sensati, con le persone che hanno la necessità di un progetto di reinserimento sociale e lavorativo, e hanno tutto il diritto di essere riconosciute e valorizzate in quanto persone con una dignità ed un valore, a prescindere dal fatto che sono in una situazione di fragilità economica, ma non solo. Spesso sono anche in una condizione di grave fragilità sociale, e quindi necessitano di un supporto in questo senso.

Per cui io inviterei davvero il Consigliere Oggioni a ragionare sulla possibilità di questo emendamento, perché è necessario.

La volontà da parte degli assistenti sociali che lavorano sul campo tutti i giorni con queste persone c'è, di applicare la norma e di fare il loro lavoro al meglio per ridare dignità a queste persone e costruire con loro un percorso di senso. La priorità in questo momento è quella.

I numeri dei nuclei familiari che percepiscono il reddito di cittadinanza ad oggi è molto elevato, e capirete anche voi che gli operatori sociali che si occupano di questa cosa sono anche sottostimati rispetto al carico di lavoro, per cui la volontà di farlo e di seguire la norma c'è assolutamente.

Le tempistiche sono quelle che sono, per cui penso che forse approfittare, utilizzare delle tempistiche maggiormente adeguate senza fissare un limite precisamente stabilito, forse è utile per fare al meglio il lavoro, perché poi nel Decreto attuativo del 22 ottobre del 2019, e riporto le testuali parole, c'è scritto che "Il catalogo dei PUC attivati per ambito di attività e numero di posti disponibili, è comunicato dal Comune nell'apposita sezione della piattaforma GEPI - che ovviamente ancora non c'è, come sottolineava prima l'Assessore - per essere resa disponibile ai responsabili della valutazione multidimensionale, finalizzata alla definizione del patto per l'inclusione sociale".

I responsabili della valutazione multidimensionale sono proprio gli operatori sociali che lavorano sul campo e capirete anche voi che le tempistiche sono davvero ristrette e il carico di lavoro è molto alto.

Quindi io davvero chiederei di andare oltre qualsiasi paura che questa cosa non venga attuata, anche perché abbiamo già ricevuto una conferma da parte dell'Assessore e del Sindaco che si sono già attivati gli uffici per ricercare i posti necessari.

Davvero ci terrei a questa cosa perché, da persona che ci lavora sul campo, non è così semplice.

La volontà c'è davvero, come c'è la volontà da parte delle persone di essere considerate parte attiva del loro progetto e di essere considerate persone degne di un valore e di poter dare il proprio contributo alla società in quanto cittadini. Tutto qui. Grazie.

### ***Presidente del Consiglio***

Grazie Consigliere per la concreta e diretta esperienza, e quindi anche all'apporto che ha portato alla discussione questa sera. Oggioni prego.

### ***Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)***

Grazie. Anch'io ho apprezzato l'intervento della Consigliera Vezzoli, che mi trova perfettamente d'accordo anche per quanto ha forse espresso con parole più corrette che io non trovo quello che si intendeva per ripagare appunto quel mettersi a disposizione della comunità e non essere più considerati come semplici assistiti. Era esattamente questo che io intendevo dire e che sono certo che sia lo spirito della norma. Quindi apprezzo assolutamente questo intervento.

Sono assolutamente consapevole delle difficoltà di attuazione di norme così complesse che vanno a regime per la prima volta, e che quindi necessitano di tutta una serie di predisposizioni che sono carenti, non per limiti di questa Amministrazione o per limiti delle Istituzioni Locali, ma per limiti molto più ampi, più vasti, eccetera, con cui dobbiamo però ahimè fare i conti.

Che cosa vuol dire questo? Vuol dire che io sono perfettamente aperto a valutare una tempistica diversa, a valutare una proposta di tempistica che, magari chi è più esperto, può ritenere congrua, non eliminarla, perché eliminarla - e questa volta mi devo prendere io la responsabilità - sono qui da un po' di tempo e tutte le volte che ho prestato la mia fiducia all'eliminazione della tempistica, sono stato malamente ripagato.

Quindi se la prima volta posso peccare di eccessiva fiducia, e non è colpa mia, la seconda volta è colpa mia. Quindi mi freggi una volta, due, tre e poi basta.

Quindi io ritengo che sia fondamentale, e la Consigliera faceva riferimento anche alle parole, c'è la parola del Sindaco... E' lo stesso Sindaco che ai tempi mi aveva garantito l'attuazione di alcune delibere in cambio della rimozione delle tempistiche, che però io ancora sto aspettando. Sono passati anni, quindi suppongo che farò in tempo ad andare in pensione prima di vederle attuate, ma non si sa mai.

Questo è il motivo per cui io ci tengo che una tempistica che si può ridefinire, ridiscutere, rivalutare, sono apertissimo a sentire tutte le considerazioni, ma un numero ci deve essere, e

spero che sia quello congruo, perché appunto c'è di mezzo anche l'attuazione di progetti che secondo me sono di estrema utilità, e quindi ci terrei che si avviassero.

Non ritorno ancora sulla querelle politica con l'Assessore, anche perché a questo punto credo ci sia una certa incomunicabilità, a volte mi sembra che diciamo le stesse cose, ma forse non ci capiamo.

Ripeto, io sono sicuramente molto ancorato ai valori di principio di cui faceva cenno poco fa l'Assessore. Il fatto che non voglia discuterne qui, non vuol dire che io non sia più legato a queste cose, ma in questo momento la mia missione è quella di far approvare un provvedimento che tutto sommato è più di natura tecnica.

Se poi vogliamo in separata sede o anche in questa sede, sono ancora disponibile aprire a una valutazione di più massimi sistemi, sono sicuramente disponibile, ma in questo momento quello che volevo dire è che sono interessato all'attuazione tecnica del provvedimento. Grazie.

#### ***Sindaco IELO GILLES ANDRE'***

Per riacquistare la fiducia del Capogruppo Oggioni, lo dico con il sorriso, mi permetto, pongo un emendamento che concilia, anche sulla scorta del suggerimento della Capogruppo Franchi, quindi proporrei che l'emendamento si tramuti in "entro il tempo tecnicamente più breve possibile, e comunque a comunicare ai Consiglieri comunali lo stato di attuazione della mozione entro 90 giorni".

Così, se tecnicamente gli uffici riescono a superare tutte quelle complessità, rispetto anche alla testimonianza, ringrazio di aver portato in questo Consiglio, dalla Consigliera Vezzoli, a elaborare il progetto, anche ad attuarlo entro i 90 giorni, ben venga.

Però una cosa è arrivare al risultato, una cosa è lavorare per arrivarci. Quindi tra 90 giorni aggiorneremo rispetto alle difficoltà riscontrate, a quali sono state i tecnicismi che non si riescono a superare. Adesso io non sono esperto sulla piattaforma, mi dicevano che manca proprio anche a livello di format una pagina per inserire dei dati.

Se questo poi diventa ostativo all'attuazione del progetto, io dico tra 90 giorni quanto meno facciamo il punto della situazione e vediamo se questi problemi tecnici sono superati, e comunque ci sarà già l'individuazione delle figure, delle posizioni e quant'altro.

Mi sembra il giusto compromesso. Chiedo al Consigliere Oggioni se può essere accettato come impegno.

#### ***Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)***

A mio malincuore, a mio malincuore. Per venirme a capo, accetterò questo impegno, visto che abbiamo anche la parola del Sindaco, diciamo che non l'ha rispettata quando era Capogruppo, spero che la rispetterà in veste di Sindaco, e quindi a mio malincuore accetto questa modifica che propone il Sindaco.

Vorrei però capire in quale situazione verremo aggiornati. In Consiglio Comunale? In un articolo? Ci sono mille modi, quindi forse bisognerebbe chiarire in che maniera arriverebbero questi aggiornamenti, che secondo me devono essere pubblici. Diversamente si risolverebbe in una voce di corridoio, che non mi sembra sia il caso.

#### ***Ass. Servizi sociali RUDONI ENRICO***

Certamente mi prendo l'impegno insieme al Sindaco di rendere questi dati pubblici, sia nella Commissione Servizi Sociali, sia se il Consigliere Oggioni ritiene più idoneo anche in apertura di un Consiglio Comunale facendo una comunicazione verbale. Senza alcun problema.

#### ***Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)***

La comunicazione verbale in un Consiglio Comunale non va bene perché non c'è poi il contraddittorio. E' meglio una commissione perché qui serve il contraddittorio.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

#### ***Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)***

Ah, quindi prima una Commissione e poi l'esito dei lavori in Consiglio Comunale. Ok.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Presidente del Consiglio**

La discussione è stata direi approfondita. Ringrazio veramente tutti quelli che hanno dato il loro contributo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento come ha presentato il Sindaco.

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Quella questione della possibilità di usufruire di queste opportunità anche da parte di volontari, è vero che è prevista dalla legge, ma voi dite che se non rientra in questa mozione comunque, quando parte il meccanismo, diamo per scontato che parte su entrambi i profili? Va bene.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Presidente del Consiglio**

Mi permetto di dire che è un Decreto Legge convertito in Legge, quindi io credo che questo Consiglio Comunale non abbia nessuna possibilità di emendarlo. Facciamo riferimento a una legge di Stato.

Ritorniamo alla fase di votazione e mettiamo in votazione l'emendamento così come è stato presentato dal Sindaco. E' possibile votare.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Vice Segretario**

Entro il tempo tecnicamente più breve possibile occorre comunicare ai Consiglieri comunali lo stato di attuazione della mozione entro 90 giorni nella relativa Commissione e in Consiglio Comunale.

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento.*

*16 favorevoli, assente al voto Gasparri Elena*

*L'emendamento è accolto.*

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione così come emendata dalla precedente votazione.*

*16 favorevoli, assente al voto Gasparri Elena*

*La mozione è approvata.*

**Sindaco IELO GILLES ANDRE'**

Sollevo dal conflitto di interessi il Presidente. Scherzi a parte. Invito tutti, da domani verrà allestita presso la sala consiliare, adesso se i Consiglieri vogliono dare un'occhiata nel corridoio, negli uffici c'è una mostra della Società Ciclistica Rescaldinese che, in occasione del 75° anno di fondazione ha organizzato questa mostra. Sarà visibile fino al 15 febbraio negli orari di apertura degli uffici presso la sala consiliare.

Grazie a tutti. Buonanotte.

*La seduta è tolta alle ore 00.20*